

Guida alla Realizzazione dei Moduli

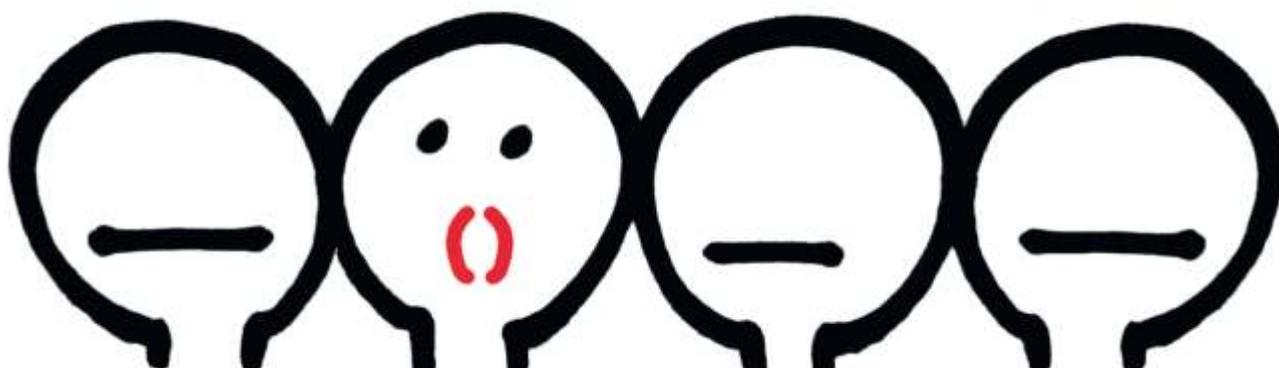


Organizzazione Internazionale del Lavoro

SCREATCH

Stop al Lavoro Minorile

Sostenere i Diritti dei Bambini
attraverso l'educazione, l'Arte ed i Media





Stop al Lavoro Minorile

**Sostenere i Diritti dei Bambini
attraverso l'Educazione, l'Arte ed i Media**

Guida alla Realizzazione dei Moduli

Prefazione

Il lavoro minorile verte sullo sfruttamento della fascia più vulnerabile della nostra società: i bambini. Sappiamo che sono oltre 246 milioni i ragazzi al di sotto dei 18 anni che ogni giorno, nel mondo, sono costretti a lavorare. Quasi tre quarti di essi, vale a dire 180 milioni, si trovano in pericolo di vita. Molti vengono privati dell'istruzione e sono vittime di abusi fisici, sessuali e psicologici. A causa del lavoro cui sono costretti, alcuni subiscono traumi che li rendono invalidi e altri muoiono prima di raggiungere l'età adulta. Altri rimangono segnati per il resto della vita.

Per molti il fenomeno del lavoro minorile è invisibile o perché i bambini lavorano in ambiti che sono invisibili, come il lavoro domestico e la prostituzione, o perché la società preferisce non vedere. Rendere visibile la piaga del lavoro minorile aiuterà la società a scuotersi dalla sua indifferenza.

Attraverso l'IPEC (Programma internazionale per l'eliminazione del lavoro minorile), l'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) sta compiendo ogni sforzo per far sì che il lavoro minorile divenga storia passata. Poiché le cause del fenomeno sono molte e complesse, dobbiamo affrontare la questione su diversi fronti, attraverso la ratifica e l'applicazione di convenzioni internazionali, nonché di programmi che implicano la mobilitazione dei gruppi sociali più importanti.

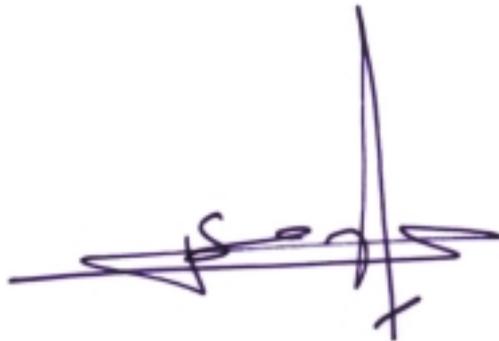
I giovani in particolare svolgono un ruolo importante nella sensibilizzazione della comunità di appartenenza rispetto alle questioni della giustizia sociale e sono in grado di far sentire la propria influenza sui processi di cambiamento della società. Sebbene i bambini, gli adolescenti e i giovani costituiscano una proporzione significativa della popolazione del pianeta, gli viene lasciato loro ben poco spazio per esprimere la loro opinione su come funziona il mondo. In questo modo, per quando saranno diventati adulti, il loro modo di pensare e di agire sarà così fortemente improntato al modello imposto dalla società che la preziosa prospettiva delle loro riflessioni sarà andata perduta. Potenziando i giovani, responsabilizzandoli e riconoscendo la validità del loro contributo, speriamo di incanalare la creatività e l'impegno nella campagna mondiale per l'eliminazione del lavoro minorile.

Con questo presupposto, l'IPEC ha lanciato una nuova iniziativa di mobilitazione socio-educativa, "SCREAM Stop Child Labour", per aiutare gli educatori di tutto il mondo a promuovere la comprensione e la sensibilizzazione riguardo al fenomeno del lavoro minorile fra i giovani e le loro comunità di appartenenza. SCREAM è a favore del supporto dei diritti dei bambini attraverso l'educazione, l'arte e i mezzi di comunicazione, ma riflette anche il doloroso silenzio dei bambini lavoratori, nonché la necessità di dar loro una voce. Attraverso metodi di insegnamento innovativi e creativi, il programma SCREAM mira a informare i giovani del mondo in cui vivono e delle ingiustizie esistenti, focalizzando l'attenzione sul lavoro minorile in modo che essi possano a loro volta farsi ovunque portavoce dei bambini lavoratori. Il programma vuole caricare i ragazzi di una responsabilità, ma anche aiutarli a sviluppare una reazione adeguata.

SCREAM deve molta della sua ispirazione alle arti visive, alla letteratura e alla recitazione. La drammatizzazione è un strumento particolarmente potente per raggiungere i giovani. Il teatro parla una lingua universale, che trascende i confini geografici e le barriere culturali. Inoltre, è stato sempre utilizzato, nella storia, come veicolo di coesione sociale. Dunque, il programma promuove la recitazione e la drammatizzazione come strumenti che i giovani possono utilizzare per esplorare i propri sentimenti, esprimersi e rivolgere il proprio messaggio alla comunità. Per un'autentica comprensione dell'orrore quotidiano che vivono i bambini lavoratori, gli individui devono partire dal più fondamentale dei presupposti umani. Con l'aiuto e la guida adeguati, i giovani possono acquisire strumenti e fiducia per creare e mettere in scena una propria rappresentazione teatrale, ovviamente adeguata alla loro condizione culturale e sociale, nonché al loro linguaggio e al loro gergo.

Molti dei nostri affiliati sperano, come noi, che SCREAM possa essere diffusamente realizzato in tutto il mondo.

In nome loro e di milioni di bambini che ogni giorno vengono sfruttati, raccomandiamo di adottare SCREAM a tutti gli Stati membri, alle autorità in campo educativo, alle associazioni di insegnanti, imprenditori e lavoratori, alle ONG e alle associazioni civili, agli educatori, nonché alle organizzazioni di qualunque tipo e ai singoli individui che abbiano l'opportunità di interagire con i giovani in ambito educativo. Si tratta di un programma destinato a migliorare e a consolidarsi precisamente attraverso l'uso. Dunque, usiamolo!



Alice Ouédraogo
Direttrice delle attività di elaborazione delle politiche
e di sensibilizzazione
IPEC

Ringraziamenti

L'IPEC, il Programma internazionale per l'eliminazione del lavoro minorile fu creato nei primi anni '90, in seno all'iniziativa mondiale dell'ILO per affrontare il problema dello sfruttamento commerciale dei bambini. In tal senso sono stati compiuti grandi passi avanti, eppure, malgrado l'impegno dei governi e dei loro interlocutori, il lavoro minorile rimane un problema a livello mondiale. L'eliminazione del lavoro minorile sarà possibile solo quando le attività di cooperazione internazionale mirate alla riduzione della povertà conferiranno al fenomeno la massima priorità, confluendo nei programmi del Fondo Monetario Internazionale, della Banca Mondiale, degli organismi delle Nazioni Unite, nonché dei donatori bilaterali e multilaterali. In questo contesto, l'impegno del patronato nazionale costituisce l'essenziale contrappeso alle politiche di finanziamento decise a livello internazionale. Il patronato nazionale definirà i mezzi con cui il paese di appartenenza potrà modellare il suo Time Bound Programme (TBP – Programma a tempo, N.d.T), traducendo in interventi concreti il proprio impegno etico e legale.

L'IPEC è oggi operativo in 75 paesi del mondo, ma è ancora molto quel che resta da fare, soprattutto nel campo della sensibilizzazione, ragion per cui è nostro obiettivo diffondere una maggior consapevolezza del fenomeno del lavoro minorile in seno alle comunità e fra di esse. Con SCREAM, i giovani sviluppano un forte senso dell'oltraggio morale che deriva dallo sfruttamento che essi stessi o i loro coetanei di altri paesi sono costretti a subire. I giovani devono poter svolgere un ruolo significativo in ogni tipo di processo decisionale, poiché ciò contribuisce a stimolare le loro potenzialità, facendone dei veri e propri paladini della campagna per l'eliminazione del lavoro minorile, nonché gli agenti del cambiamento sociale in seno alle loro comunità. Il loro coinvolgimento ed impegno gradualmente nella campagna sono gli obiettivi fondamentali di SCREAM.

La Campagna mondiale di sensibilizzazione e comprensione riguardo al tema del lavoro minorile, avviata dal governo italiano e che ha dato origine a SCREAM, si focalizza su tre principali aree di mobilitazione: la costruzione di rapporti significativi con i mezzi di comunicazione locali e nazionali; il potenziamento della gioventù, promuovendone e sostenendone la partecipazione alla campagna; il consolidamento della cooperazione fra agenzie. Le tre aree sono correlate e si sostengono a vicenda. Singolarmente, ognuna di esse svolge un ruolo importante nella promozione della campagna per l'eliminazione del lavoro minorile, ma tutte e tre insieme costituiscono un'indubbia forza di cambiamento, in quanto la loro azione congiunta, volta a produrre cambiamenti concreti nei comportamenti sociali, comprende il coinvolgimento attivo delle organizzazioni di lavoratori e imprenditori, delle ONG, degli istituti accademici ed educativi, cercando il punto di forza per ottenere risultati sostenibili fra nel mondo della diplomazia e della politica. Le esperienze pilota portate a termine in numerosi paesi hanno dimostrato che SCREAM è un catalizzatore in grado di moltiplicare le sinergie fra tutti gli elementi.

I mezzi di comunicazione e la comunità accademica, ivi compresi gli istituti superiori di educazione e di ricerca, hanno risposto positivamente alla richiesta di aiutare l'IPEC in ogni modo possibile: per questo li ringraziamo calorosamente per l'assistenza offerta, nella speranza di stringere future alleanze. Il programma SCREAM offre nuovi settori maggiormente operativi di cooperazione con facoltà importanti, come quella dei Mezzi di comunicazione, di studi sociali e antropologia, sviluppo e diritti umani e formazione all'insegnamento. E' ovvio che l'IPEC beneficerà delle ricerche e del coinvolgimento di queste istanze nella promozione e nella realizzazione di SCREAM, ma nel contempo anche gli studenti e i docenti di quelle facoltà potranno avvalersi di nuovi settori di attività, assolutamente interessanti e proficui.

La campagna mondiale riconosce, inoltre, che i mezzi di comunicazione, a livello locale, nazionale, regionale e internazionale rivestono, in seno alla società, un ruolo fondamentale nella sensibilizzazione e nella comprensione riguardo al tema del lavoro minorile. E' importante che vengano diffuse informazioni accurate e significative sull'argomento e che ciò sia fatto nel modo più accessibile ed efficace, entro i confini di un paese, attraverso la televisione, la radio e la stampa. E' stata realizzata una serie di laboratori regionali sui mezzi di comunicazione, da cui è sorto un corpo giornalistico impegnato a risvegliare l'interesse del pubblico sul principio di sfruttamento e gli effetti negativi insiti nel lavoro minorile.

Il processo SCREAM e il pacchetto educativo hanno preso corpo grazie al supporto e all'impegno individuale e di gruppo di molti. Innanzitutto, vorrei esprimere la mia più sincera gratitudine al governo italiano, la cui visione e generosità hanno reso possibile SCREAM, e a Nick Grisewood che ha progettato i moduli e coordinato le fasi di prova, il cui impegno, ispirazione ed energia sono stati fondamentali per il successo di SCREAM. Un ringraziamento speciale ad Alice Ouédraogo, Direttrice delle attività di elaborazione delle politiche e di sensibilizzazione dell'IPEC, per aver genuinamente contribuito alla realizzazione del programma, nonché a Geir Myrstad, funzionario IPEC, per il suo aiuto e la sua consulenza. La mia gratitudine va anche a Christina Jackson Grisewood, che ha messo a disposizione le sue idee e la sua esperienza, nonché curato l'editing e la revisione delle bozze dei moduli. Inoltre, vorrei ringraziare Marthe Reinette, che con il suo buon umore e la sua efficienza ci ha aiutati nelle lunghe ore di lavoro, nonché Laura Addati, i cui sforzi, di cui abbiamo molto apprezzato il lavoro nelle fasi iniziali di SCREAM, nonché l'assidua assistenza durante le fasi preparatorie del lancio del programma in El Salvador. Inoltre, voglio rivolgere un caloroso ringraziamento anche a un gruppo di colleghi dell'IPEC di Ginevra, che hanno entusiasticamente sostenuto lo sviluppo di SCREAM, in particolare a Anita Amorim, Maria Arteta e Sule Calgar.

SCREAM vuole dar forza ai giovani e in questo spirito è stato sviluppato con i giovani e per i giovani. A questo riguardo, vorrei estendere i miei ringraziamenti ai giovani e alle persone che hanno assistito l'IPEC nelle fasi di prova nella Repubblica d'Irlanda e in Nepal, compresi:

- Gli studenti dell'Anno di Transizione 2000/2001, la direzione e il corpo docente dello Scariff Community College, County Clare, Irlanda;
- Anne Jones, per il suo apporto significativo alle attività svolte in Irlanda, nonché Ray Conway per aver sviluppato il settore dei video pedagogici di SCREAM;

- Larry O'Loughlin e Denise Moroney, per i loro incalcolabili contributi al progetto irlandese;
- Il gruppo di giovani e la squadra del CWIN (Child Workers in Nepal Concerned Center, Bambini lavoratori nei centri d'interesse del Nepal, N.d.T) di Katmandu, Nepal.
- Il gruppo di studenti, il preside, il vicepresidente e il corpo insegnanti della Shuvatara School, Katmandu;
- Sunil Pokharel e Hazel Roy, per l'importante lavoro svolto durante la realizzazione del progetto in Nepal;
- Krishna Shrestha, Nepalaya, e la sua troupe per le riprese in Nepal.

La fase di prova, in Nepal, ha dovuto affrontare grandi sfide dovute alla situazione politica. Io sono in debito con Leyla Tegmo-Reddy, Aditee Maskey, Bimal Rawal, Casper Edmonds e il personale dell'ufficio ILO di Katmandu per la perseveranza che tutti hanno dimostrato nel superare gli ostacoli.

SCREAM ha lasciato il segno anche in Medio Oriente, specialmente in Giordania. Vorrei fare una menzione speciale per il gruppo di studenti della Scuola nazionale ortodossa di Amman e il loro preside Azmi Shahin, Munir Al-Hour, il professor Ayman Massanat e Nihayat Dabdub per l'impegno dedicato alla realizzazione del programma.

Il coinvolgimento dei giovani ha costituito un elemento fondamentale del progetto del pacchetto educativo SCREAM. Vorrei ringraziare Valeria Morra, Direttrice del dipartimento di progettazione e produzione multimediale del Centro internazionale di formazione dell'ILO con sede a Torino, Italia, per il suo lavoro di progettazione e per il coinvolgimento di studenti dotati dell'Istituto europeo di design di Torino nella progettazione di SCREAM. A questo riguardo, vorrei ringraziare particolarmente Irene Alasia, Melody Amerio, Marzia Boaglio e Marcella Turco per averci aperto una finestra sull'anima di SCREAM. Vorrei esprimere la mia più sincera gratitudine anche agli insegnanti Janusz Kaniewski, Carsten Astheimer e Luana Ravera, nonché alla squadra del Centro di formazione di Torino, compresi Enzo Fortarezza (direttore artistico), Denise Zoccola (pubblicitaria) e Michele McClure (assistente).

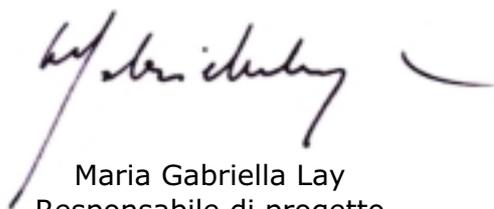
Un ringraziamento speciale anche ai bambini della Suzuki Orchestra di Torino, nonché ai loro instancabili direttori Antonio e Lee Mosca per aver contribuito con le loro notevoli doti musicali a suscitare consapevolezza riguardo al lavoro minorile e ai diritti del bambino in generale.

Una menzione speciale per Didier Bregnard, i cui infaticabili sforzi hanno dato origine al catalogo fotografico IPEC su CD-ROM, una versione speciale di SCREAM inclusa nel pacchetto educativo del programma.

Parte dell'ispirazione del pacchetto educativo nonché di numerosi moduli deriva dal lavoro di due insegnanti eccezionali, Michal Pasternak e Tim Williams. Durante il festival teatrale da loro ideato sul lavoro minorile e celebrato nel 1996, l'ISTA (International Schools Theatre Association, Associazione Internazionale delle Scuole di Teatro, N.d.T) entrò in contatto con l'IPEC, aiutandoci così a comprendere le potenzialità della drammatizzazione nel processo di sensibilizzazione.

Ebbene, molte persone ed organizzazioni hanno dedicato gratuitamente tempo ed energie per contribuire alla realizzazione del programma SCREAM. Apprezziamo immensamente i vostri sforzi, perché grazie a voi tutti, SCREAM ha potuto venire alla luce e spiccare il volo.

SCREAM è la porta attraverso la quale i giovani iniziano il loro viaggio nella consapevolezza, nella comprensione e nell'azione. Le persone che rivelano loro l'esistenza di questa porta e insegnano ad aprirla siete voi, gli educatori di tutto il mondo. Assumetevi questa responsabilità e aiutateci nel nostro obiettivo di diffondere le informazioni, di dissipare il velo di invisibilità che avvolge i bambini lavoratori, di scuotere la società dalla sua indifferenza nei confronti del dolore e delle sofferenze di questi bambini. L'ultimo mio pensiero è rivolto ai bambini lavoratori, perché il loro silenzio colmo di dolore e il loro grido di aiuto sono il cuore di SCREAM.



Maria Gabriella Lay
Responsabile di progetto
Organizzazione Internazionale del Lavoro

Ringraziamenti alle fonti

Gran parte delle pubblicazioni, degli articoli, delle ricerche e di altri testi a carattere generale hanno fornito le informazioni di base per poter realizzare i moduli di SCREAM. A questo riguardo, l'autore rivolge un ringraziamento all'ILO, all'IPEC, all'UNICEF, a Education International (EI), a Curriculum Development Unit of Mary Immaculate College, Limerick, Irlanda, Christian Aid, International Schools Theatre Association (ISTA) e Teachers'and Students' Handbook con il loro Child Labour Drama Festival, celebrato a Ginevra nel 1996. Inoltre, due persone hanno specialmente contribuito alla realizzazione dei moduli: Tim Williams, docente e consulente di drammatizzazione, che con la sua eccellente pubblicazione *Dramantics* ha contribuito attivamente alla realizzazione dei moduli Gioco delle Parti e Drammatizzazione; e Larry O'Loughlin, autore e docente internazionale insignito di premi, che con il suo lavoro in Irlanda ha ispirato il modulo Scrittura Creativa.

Introduzione

Il lavoro minorile è una delle più orrende violazioni dei diritti umani. Priva i bambini di un'infanzia serena e spensierata. Nega loro la possibilità di spezzare il circolo vizioso di povertà e disperazione nel quale sono nati. È fonte di immenso dolore e di sofferenze fisiche e psicologiche. Colpisce i più deboli, che non hanno strumenti di difesa. Costituisce una grave minaccia all'umanità futura del nostro pianeta

Grazie all'IPEC, il Programma internazionale per l'eliminazione del lavoro infantile (*International Programme on the Elimination of Child Labour*)¹ e ad altre organizzazioni che lavorano con gli stessi obiettivi, qualcosa è stato fatto per allontanare i bambini dal lavoro; conducendoli a scuola, reinserendoli all'interno delle famiglie d'origine, aiutando le famiglie stesse a trovare fonti di reddito alternative. Ma è tanta ancora la strada da percorrere. Per poter cancellare definitivamente il lavoro minorile, è necessario cambiare i comportamenti umani di base. Per raggiungere il nostro scopo bisogna mobilitare, educare e dare fiducia alle persone, soprattutto ai giovani. È con questo obiettivo che l'IPEC ha lanciato l'iniziativa SCREAM – *Stop Child Labour* (SCREAM – Eliminazione del lavoro minorile), per trasmettere ai giovani le conoscenze e le capacità necessarie per produrre un cambiamento sociale.

L'iniziativa ELIMINAZIONE DEL LAVORO MINORILE si basa su una serie di moduli educativi, elaborati con l'intento di coinvolgere attivamente i giovani nella campagna globale volta all'eliminazione del lavoro minorile. I moduli possono adattarsi a ogni contesto culturale o geografico, all'interno di ogni tipo di insegnamento formale e non. Si rivolgono principalmente agli adolescenti, che si avvicinano all'età adulta, momento in cui dovranno assumersi il ruolo di cittadini responsabili, i cui comportamenti, atteggiamenti e decisioni, avranno un giorno ripercussioni sulle persone, non solo su quelle a loro più prossime, ma anche in ogni angolo della terra.

1 IPEC è un programma speciale dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro), l'agenzia delle Nazioni Unite per il mondo del lavoro e per la promozione della giustizia sociale.

Gli adolescenti attraversano, inoltre, una fase della vita in cui hanno bisogno di intravedere degli sbocchi positivi e costruttivi su cui concentrare le loro enormi riserve di energia e tensione emotiva, compresa la rabbia, che l'adolescenza comporta. L'IPEC si augura che, col tempo, il programma SCREAM venga impiegato a ogni livello di istruzione, dalla scuola elementare all'istruzione degli adulti, fino alla formazione nell'arco di tutta la vita.

Questa iniziativa IPEC permetterà ai giovani di esprimersi attraverso diverse forme artistiche, quali il teatro, la scrittura creativa e le arti visive, nel modo che meglio si adatta alla propria cultura e alle proprie tradizioni. Oltre a sviluppare una maggior presa di coscienza, che verrà trasmessa anche ai loro pari, attraverso questo processo di apprendimento i giovani acquisteranno la capacità e la fiducia necessarie per rivolgere il loro messaggio alle generazioni più anziane della loro società: i genitori, i parenti, i vicini, gli insegnanti, le comunità e le autorità locali.

L'educazione è il fulcro di qualunque programma sostenibile che intenda modificare comportamento e atteggiamenti. Si tratta inoltre di uno dei metodi più efficaci per mobilitare settori chiave della società, non solo i giovani, che sono particolarmente ricettivi alle nuove idee e iniziative. Sensibilizzando i giovani su tematiche che li riguardano direttamente, inclusi i loro diritti e le loro responsabilità, l'educatore potrà aiutarli a dar forma alle loro risposte, a indirizzare le loro energie verso azioni specifiche, e a condividere le loro nuove conoscenze con una comunità più allargata. I giovani rivestiranno in tal modo un ruolo più attivo all'interno della società, assumendo il controllo del proprio destino e del destino dei loro coetanei, e non verranno più visti dal resto della società come un gruppo passivo bisognoso di protezione.

Nella storia dell'umanità, il teatro ha sempre svolto un ruolo autorevole e influente nel ritrarre la società e la sua evoluzione. Se ripercorriamo la storia della cultura umana, vediamo che il teatro, in tutte le sue forme illustri, ha assunto e continua a svolgere efficacemente un ruolo informativo, educativo e d'intrattenimento di un gruppo. Il teatro ci aiuta ad aiutarci e ad aiutare gli altri. Funge da specchio nel quale guardare per intravedere cose che normalmente non vedremo e che talvolta sfugge al nostro sguardo. È un metodo di apprendimento eccellente per i bambini e per i giovani, combina

divertimento e spettacolo in un unico strumento che sviluppa fiducia, memoria, autodisciplina e autostima.

Ci auguriamo che questi moduli educativi possano aiutare i giovani a conoscere meglio gli ambienti in cui vivono, a comprendere come la loro vita sia condizionata dallo sviluppo economico e sociale, non soltanto all'interno del loro contesto nazionale, ma anche a livello regionale e globale. I giovani devono arrivare a sentire di essere cittadini del mondo e che come tali hanno il diritto di essere informati riguardo questo mondo, riguardo le ingiustizie in esso esistenti, riguardo i loro diritti. Devono apprendere il vero significato di responsabilità, rispetto e impegno. Devono trovare il proprio ruolo all'interno della campagna globale volta all'eliminazione del lavoro minorile.

Filosofia del programma SCREAM

I moduli di questo programma sono incentrati sul ricorso alle arti – visive, letterarie e dello spettacolo – e ai mezzi di comunicazione, sull'organizzazione di campagne e la creazione di reti. Si prefiggono di riuscire a promuovere un processo di integrazione e educazione della comunità, e di mettere i giovani nelle condizioni di assumersi il ruolo di agenti di mobilitazione e di cambiamento sociale.

Si tratta indubbiamente di un programma ambizioso; ma senza un pizzico di ambizione nelle attività e nelle strategie che intendiamo proporre, come possiamo sperare di arginare l'ondata in costante aumento di bambini che lavorano in tutto il mondo? Non parliamo poi di ridurre il numero! Questi bambini lavorano spesso in condizioni agghiaccianti e pericolose. Nel 2002 l'ILO pubblicò un nuovo rapporto mondiale, *A future without child labour* (Un futuro senza lavoro minorile), secondo il quale, in base ai risultati di una nuova ricerca, nel mondo sono circa 245,5 milioni i bambini al di sotto dei 18 anni che lavorano. Di questi, circa 180 milioni lavorano nelle condizioni peggiori di lavoro minorile. Per poter avere un impatto su queste terrificanti statistiche, dobbiamo pensare in grande e, al di sopra d'ogni cosa, dobbiamo cercare di coinvolgere tutti, soprattutto i giovani. Per troppo tempo, purtroppo, i giovani non sono stati presi nella dovuta considerazione come elemento chiave nelle iniziative





internazionali per l'eliminazione del lavoro minorile. È giunto il momento di concentrare su di loro i nostri sforzi.

Per sradicare il lavoro minorile non bisogna agire solo in quei Paesi in cui questa pratica è predominante. È altrettanto importante lottare anche in quei Paesi dove si pensa che il lavoro minorile non esista, perché in realtà " – ci sono bambini che in certa misura lavorano nella maggior parte dei Paesi del mondo, giovani e anziani, devono essere più consapevoli di quanto accade nel loro mondo. Se eclissiamo lo sguardo sulle realtà sgradevoli e dolorose che ci circondano, ci sottrarremo alle nostre responsabilità e condanneremo, in modo consapevole, un numero impressionante di bambini a un futuro di povertà, miseria e duro lavoro. O peggio ancora, se non apriamo gli occhi ai nostri figli, affinché siano in grado di capire cosa accade nel mondo, li avremo condannati a una vita di ignoranza e indifferenza. E questo non è onesto e non è giusto.

Ovviamente la maggior parte degli sforzi e delle risorse, dovrà essere indirizzata verso attività e strategie proprio in quei Paesi in cui il lavoro minorile prospera; in particolare dove i bambini sono utilizzati nelle forme peggiori di lavoro. I Governi, gli imprenditori e le organizzazioni comunitarie di ogni sorta hanno bisogno di assistenza e di sostegno per poter allontanare definitivamente i bambini dal loro posto di lavoro, per farli rientrare nelle proprie famiglie e per offrire loro un'educazione e un futuro sostenibile alle famiglie. È ormai ampiamente riconosciuta la crescente necessità di un maggior sostegno alle strategie di natura locale. Ci vorrà del tempo, sarà necessario un grosso impegno a livello internazionale, ed è qui che l'ILO, e l'IPEC in modo particolare, intendono impegnarsi maggiormente.

Altri importanti ambiti d'azione IPEC sono, inoltre, l'istruzione e l'attività di sensibilizzazione. L'istruzione e in particolar modo l'istruzione primaria universale deve divenire assolutamente prioritaria nelle strategie nazionali volte alla riduzione della povertà e nei programmi di sviluppo. Il programma educativo, oggetto della presente pubblicazione, fa parte di questo ambito. Se vogliamo che il nostro lavoro diventi sostenibile nell'evoluzione a lungo termine della società globale, dovremo coinvolgere appieno i nostri giovani. Non è un concetto difficile. Significa semplicemente fare in modo che educazione e consapevolezza diventino una componente importante della nostra strategia globale.

Una caratteristica fondamentale della nuova iniziativa IPEC è di essere onnicomprensiva, di coinvolgere dunque quanti più attori possibile nella più ampia comunità. Questo processo si basa sulle attività e sulla struttura tripartita dell'ILO, considerato il rapporto particolare che unisce le parti sociali all'ILO, in cui lavoratori, imprenditori e Governo contribuiscono insieme alla definizione degli standard sui luoghi di lavoro, e alla tutela dei diritti dei lavoratori nel mondo intero. Il modello IPEC promuove il coinvolgimento – in tutti gli aspetti delle attività educative – delle parti in causa fondamentali, compresi in modo particolare, Governo e autorità locali, movimento sindacale, organizzazioni datoriali, ONG, educatori, genitori e famiglie. L'IPEC sottolinea la necessità di includere i bambini lavoratori all'interno del programma SCREAM. Quest'ultimi sono coloro che maggiormente beneficiano sono o di questa iniziativa e la loro integrazione è fondamentale ai fini del successo di SCREAM.



L'educazione tra pari e cioè i giovani che insegnano ad altri giovani è un altro degli obiettivi di questi moduli. Si tratta del modo più efficace con cui possiamo sperare di raggiungere i giovani e convincerli che il lavoro minorile è distruttivo e disumano, e che deve essere sradicato. Ad esempio, durante la fase sperimentale tenutasi in Irlanda, i giovani coinvolti nel programma SCREAM, hanno realizzato uno dei moduli (Collage) con gli alunni di una scuola elementare locale. Grazie a questo metodo è possibile spiegare quali siano i fattori che alimentano il lavoro minorile, quanto sia importante che tutta la società si faccia carico di lottare per la sua eliminazione per assicurare il rispetto di tutti i diritti dell'infanzia. E non solo, potremo inoltre contare sul sostegno attivo di centinaia di migliaia di promotori di campagne volte a garantire una lotta concreta e sostenibile contro il lavoro minorile per le generazioni future.

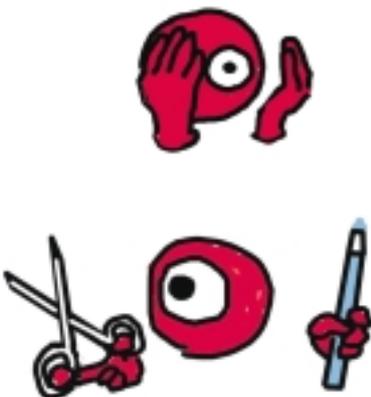
Il pacchetto di sussidi didattici SCREAM

La prima edizione del pacchetto di sussidi didattici SCREAM è composta da 14 moduli e dalla presente Guida. La versione confezionata contiene anche un cd-rom del catalogo fotografico IPEC, nel quale si trovano centinaia di immagini di bambini presentati nelle diverse forme di sfruttamento. Queste immagini potrebbero essere impiegate in alcune delle attività previste dal programma SCREAM, ad esempio nel modulo L'Immagine. Alcune stampe delle immagini più intense sono state inoltre incluse nel pacchetto di sussidi didattici.

Da tenere in considerazione il fatto che lo speciale CD-ROM allegato al catalogo fotografico dell'IPEC è ad uso **esclusivo** degli educatori impegnati nella realizzazione dei moduli del pacchetto educativo SCREAM. In ragione dei diritti di autore e del copyright, L'ILO non autorizza l'utilizzo di questo strumento per scopi diversi dalle attività specifiche di SCREAM. Qualora volestes usare le immagini al di fuori dell'ambito SCREAM, siete pregati di mettervi in contatto con l'archivio fotografico dell'ILO al fine di ottenere istruzioni sui termini e le condizioni per riprodurre le immagini. Troverete l'indirizzo nel paragrafo del catalogo dedicato ai contatti.

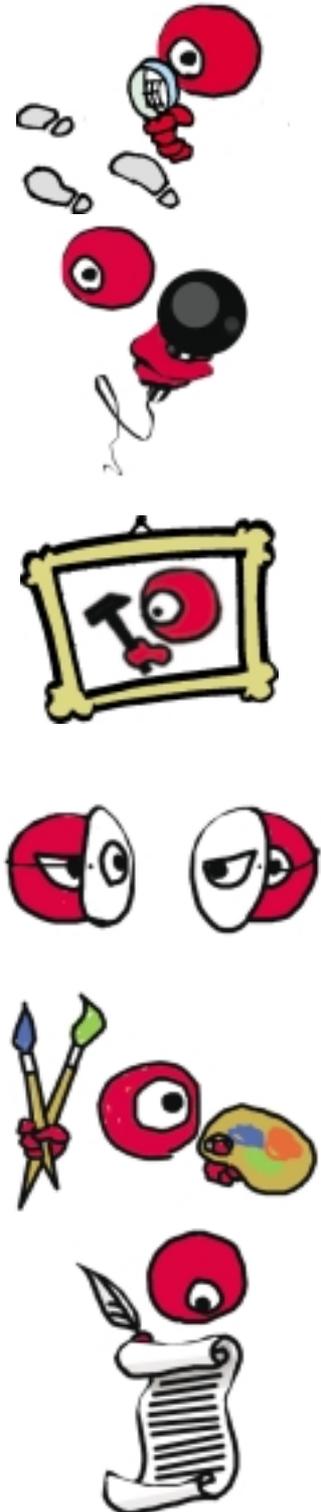
Inoltre, l'IPEC metterà a disposizione un video pedagogico realizzato durante una prova del programma, in base a due momenti fondamentali girati in Irlanda e in Nepal.

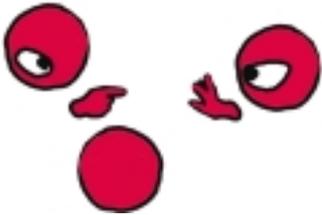
La lista iniziale comprende i seguenti moduli.



- **Informazioni di Base** – Fornisce i dati essenziali sul lavoro minorile. Presenta il vasto argomento del lavoro minorile, in modo accessibile ai giovani, fornendo cifre, dati statistici e informazioni di base.
- **Collage** – Produzione di due collage, uno su un tema classico di marketing e uno sul lavoro minorile. Stimola l'espressione visiva e artistica e rivela la scarsa attenzione che la stampa dedica al gravissimo problema del lavoro minorile.

- **Ricerca e Informazioni** – Per scoprire un maggior numero di informazioni sul lavoro minorile, ivi comprese le principali convenzioni internazionali; per approfondire l'argomento.
- **Interviste e Sondaggi** – Per effettuare un sondaggio e/o un'intervista sul lavoro minorile tra gli interessati. Supporta l'aspetto educativo della comunità e stimola un interesse più ampio. Presenta le tecniche di intervista e incoraggia la ricerca per verificare cosa fanno gli altri rispetto al lavoro minorile, nei vari settori della società e dell'economia.
- **L'Immagine** – Per creare il profilo di un bambino lavoratore partendo da una o più immagini. Per dare un volto al lavoro minorile, rendendo i partecipanti emotivamente più consapevoli di questa problematica. Per comunicare il senso di responsabilità verso il bambino (o i bambini) ritratti nelle immagini. Viene introdotto l'interrogativo di come realizzare alcuni cambiamenti a livello sociale.
- **Gioco delle Parti** – Per impersonare il ruolo dei bambini lavoratori e delle persone che hanno rapporti con loro (genitori, datori di lavoro, autorità). Introduce i giovani all'uso della drammatizzazione nell'educazione. Viene usato il teatro per cominciare ad abbattere le barriere della timidezza e per aiutare i giovani a comprendere cosa significhi essere un bambino lavoratore.
- **Concorso Artistico** – Per partecipare e/o organizzare un concorso artistico sul tema del lavoro minorile. Stimola l'espressione artistica e promuove il processo educativo e la sensibilizzazione nelle comunità.
- **Scrittura Creativa** – Scrivere una storia partendo da un semplice argomento che verrà poi sviluppato. Scrivere una storia sul lavoro minorile usando la stessa tecnica. Migliora le capacità letterarie e di comunicazione. Offre uno strumento per esprimere i sentimenti più intimi riguardo il lavoro minorile. È un valido supporto per svolgere gli altri moduli, quali ad esempio quello sulla drammatizzazione, in cui è prevista la creazione di una sceneggiatura.





- **Dibattito** – Per studiare, preparare e tenere un dibattito pubblico su un tema collegato al lavoro minorile. Si fa ricorso alle esperienze acquisite negli altri moduli, in particolar modo Ricerca e Informazioni, Scrittura Creativa e Gioco delle Parti. Sviluppa la capacità di comunicazione e discussione. Il modulo permette di sensibilizzare la comunità.
- **Mezzi di Comunicazione** (due moduli) – Per affrontare il mondo dei mezzi di comunicazione. Per entrare in contatto con i mezzi di comunicazione, per richiamare l'attenzione del pubblico sul problema del lavoro minorile. Per imparare a scrivere un comunicato stampa e per fare in modo che venga pubblicato. Per preparare e realizzare un'intervista radiofonica e/o televisiva. Aumenta il potenziale di integrazione e di consapevolezza della comunità.
- **Drammatizzazione** – Elaborazione e messa in scena di un'opera teatrale sul lavoro minorile. Stimola l'espressività interpretativa e fornisce uno sfogo attraverso il quale i giovani possono esprimersi in modo forte e significativo. Crea una forte base comune per l'integrazione e la sensibilizzazione in seno alla comunità.
- **Mondo del Lavoro** – volto all'apprendimento dei meccanismi del mondo del lavoro. Enfatizza e promuove l'impatto del tripartismo² sullo sviluppo sociale. Vengono discussi i ruoli dei diversi settori della comunità e il modo in cui questi interagiscono a vantaggio della società.
- **Integrazione della Comunità** – Questo modulo si concentra sull'obiettivo chiave che consiste nello stimolare l'interesse e il coinvolgimento delle comunità esterne nel progetto relativo al lavoro minorile. Si rafforza il ruolo dei giovani quali protagonisti della mobilitazione e del cambiamento sociali.

Nel tempo saranno realizzati altri moduli: per esempio, lo sport e la musica sono due strumenti fondamentali per stimolare l'interesse e la creatività dei ragazzi; per questo, stiamo studiando dei moduli incentrati su queste attività. La musica, come il teatro, supera ogni confine rafforzando l'identità culturale delle persone, come abbiamo già visto durante precedenti attività di ambito SCREAM, in cui ha svolto

2 Il termine "tripartismo" si riferisce alla struttura dell'ILO, in cui confluiscono le tre parti sociali rappresentate: governo, datori di lavoro e sindacati (N.d.T)

un ruolo importante. La musica e le canzoni possono essere inserite in vario modo nelle attività di SCREAM, specialmente nei moduli Drammatizzazione e Integrazione della Comunità.

Oltre a creare nuovi moduli, è possibile anche sviluppare ulteriormente quelli già esistenti, in base all'esperienza acquisita. I moduli nuovi e revisionati saranno disponibili sul sito dell'IPEC o potranno essere richiesti contattando direttamente l'IPEC all'indirizzo che compare alla fine della Guida alla Realizzazione dei Moduli. Vi raccomandiamo di visitare il sito dell'IPEC regolarmente, in modo tale da seguire gli aggiornamenti del programma SCREAM e di altre questioni relative al lavoro dell'IPEC.

Man mano che venivano elaborati, i moduli sono stati collaudati. E questo ci ha aiutato in modo non indifferente a perfezionare il processo e le attività, in modo da rendere il programma quanto più pratico e utilizzabile possibile. Non solo siamo stati in grado di dimostrare che i moduli, se correttamente attuati, possono costituire uno strumento pedagogico di grande efficacia, ma siamo stati anche in grado di identificare nuove idee per ulteriori moduli. La fase della sperimentazione è stata inoltre usata per la produzione di un video didattico, pensato proprio per dare un sostegno agli educatori e ai gruppi che decidano di far ricorso ai moduli. Il video offre una visione globale dell'attuazione dei vari moduli, del modo in cui devono essere realizzati, dei possibili risultati e dei diversi modi in cui la comunità può essere coinvolta.

I moduli sono stati redatti con un approccio minimalista, in quanto la didattica dispone spesso di scarse risorse. In alcune realtà nazionali e locali, tuttavia, alcuni moduli potranno apparire di difficile, se non addirittura impossibile, realizzazione. Al fine di superare tali difficoltà, i moduli sono stati concepiti per essere estremamente flessibili. Se non disponete dei mezzi per mettere in pratica un determinato modulo, passate a un altro, ma non dimenticate che potreste adattare il materiale di cui disponete alla vostra situazione specifica. Dipenderà solo dall'educatore e dal gruppo *cui è destinato* valutare come ogni progetto individuale potrà essere sviluppato e messo in atto. Il "piano d'attuazione", riportato qui di seguito, offre suggerimenti riguardo il modo in cui intraprendere i moduli in termini di tempo, ordine e combinazioni possibili, prendendo in considerazione le diverse situazioni che potrebbero verificarsi.

Il pacchetto SCREAM offre un programma di educazione globale che potrà essere lungo o corto, a vostro piacimento, o a seconda del tempo che avete a disposizione. Potrete mettere in atto un modulo con un obiettivo specifico, finalizzato, ad esempio, alla creazione e alla produzione di una rappresentazione teatrale. Potrà essere realizzato all'interno di un contesto di educazione formale sui diritti umani. Potrete attuare un solo modulo o, se ne avete la possibilità, due, tre o – perché no? – tutti quanti. I moduli sono flessibili. Per un impatto ottimale e una maggiore efficacia, suggeriamo tuttavia di seguire un ordine specifico, partendo dalle informazioni di base fino all'espressione artistica e alla realizzazione di campagne e di reti.

Un elemento significativo di sostenibilità è il completamento di tutto il programma dei moduli, partendo da un'attività di sensibilizzazione, costruendo una forte sollecitazione emotiva, producendo il desiderio di un cambiamento, per poi passare all'azione. Vi suggeriamo di leggere con attenzione tutti i moduli prima di dare inizio al programma e di pianificare le scadenze, i metodi e l'ordine di realizzazione in base alle vostre necessità.

Considerata nella sua interezza, questa serie di moduli fornirà gli elementi essenziali per sviluppare e portare avanti una campagna di sensibilizzazione nella maggior parte delle comunità in tutto il mondo. Ci auguriamo che, col tempo e con l'uso, il numero e la portata dei moduli possa ampliarsi e che la qualità possa essere affinata, migliorata e aggiornata, grazie soprattutto alla collaborazione di voi educatori, che ci trasmetterete le vostre impressioni e le vostre esperienze.

Come funzionano i moduli



Ogni modulo inizia con una sintesi del contenuto, presentata con un **obiettivo**, un **risultato** auspicato e il **tempo di realizzazione** consigliato. I tempi costituiscono tuttavia solo un'indicazione generale, potranno essere molto flessibili; i tempi indicati riflettono in genere il tempo minimo necessario per una realizzazione adeguata di quel modulo o di quelle attività specifiche. Una "sessione didattica" si basa sui 40 minuti di lezione che molte scuole nel mondo hanno adottato per la suddivisione dell'orario scolastico. Una "sessione doppia" consiste fondamentalmente in un tempo pari a 80 minuti, o due sessioni didattiche consecutive. Potrà essere talvolta difficile trattare l'argomento previsto in 40 minuti e non è consigliabile fermare il gruppo a metà dell'attività. È per questo che alcune volte vi suggeriamo di

verificare che abbiate a disposizione due sessioni consecutive. Se non vi trovate in un contesto di istruzione formale, potrà essere più facile adattare i tempi alle necessità.

Se il tempo dovesse costituire un limite, se ad esempio avete a disposizione un'unica ora di lezione, o un tempo limitato con il gruppo, non interrompete nessuno, portate avanti la sessione normalmente fino alla fine del tempo disponibile, ritornandovi sopra la volta successiva che vi riunirete insieme al gruppo. Interrompere la presentazione che i ragazzi avranno meticolosamente preparato, potrebbe destabilizzare le dinamiche di gruppo che avrete cercato di instaurare. Si potrebbe compromettere la sicurezza, la motivazione: l'esatto opposto di quanto state cercando di costruire. Il lato positivo di questi moduli è che non sono vincolati a tempi rigidi o a programmi predefiniti. Non lasciatevi prendere quindi dal panico se non finite un modulo nel tempo che avevate previsto. Se vi manca il tempo, date al gruppo un'indicazione di massima cui dovranno attenersi per la presentazione.

Il capitolo sulla **preparazione** presenta indicazioni su ciò che va fatto prima di dare il via alle attività, inclusa la ricerca di informazioni di base, la ricerca del materiale e la prima presa di contatti. Sempre che sia possibile, coinvolgete i ragazzi in queste attività preliminari, in modo che non si vedano offrire tutto su un vassoio, e che possano invece sentirsi attivamente partecipi. Questo rafforzerà il loro impegno e il loro senso di appartenenza al progetto.

In ogni modulo viene fornita una lista del materiale occorrente, pur non essendo strettamente necessario tutto quanto è contemplato nella lista. L'unica risorsa veramente indispensabile sono i ragazzi stessi. Qualunque altro materiale potrà essere sostituito o addirittura eliminato del tutto.

Dove necessario, in ogni modulo, vi è una parte che tratta dell'**assistenza esterna**. Non potrete ovviamente avere esperienza o pratica in tutti i metodi impiegati nei moduli; se riuscite quindi ad avvalervi dell'assistenza di qualche esperto – ad esempio nella messa in atto dei moduli Drammatizzazione o Scrittura Creativa – sarà senz'altro importante sfruttare un'opportunità del genere. Inoltre, la ricerca di assistenza esterna produrrà uno degli scopi dei moduli: il coinvolgimento di altri membri della comunità, una sensibilizzazione della comunità, che avrà l'effetto di ampliare l'impatto del programma. Come per la lista dei materiali, tuttavia, disporre di un aiuto esterno non è di vitale importanza per la realizzazione di nessuno dei moduli. Seguite semplicemente le istruzioni e le linee guida date nei moduli, questo dovrebbe essere sufficiente per ottenere dei buoni risultati.





La descrizione delle **attività specifiche**, della **metodologia** e della **gestione del gruppo**, costituisce la parte più estesa dei moduli. Gli utenti saranno assistiti nelle questioni pratiche derivanti dall'attuazione di un modulo specifico e nell'organizzazione del gruppo. Una volta decisi questi aspetti, potrete passare alle attività vere e proprie che sono descritte in modo quanto più dettagliato possibile, con suggerimenti teorici e pratici che potranno esservi di aiuto. Per l'utente vi sono delle **Note** che intendono chiarire quei punti ritenuti di particolare importanza.

Infine, nella sezione **Valutazione e seguito** i moduli prendono in considerazione i risultati che ci si può aspettare dalle attività, e il modo in cui questi andrebbero analizzati e discussi dall'educatore e il gruppo in una sessione conclusiva. Viene inoltre suggerito il modo in cui l'educatore potrà dar seguito al modulo, prevedendo la realizzazione di altri moduli e di attività correlate.

Struttura dei moduli

Titolo del modulo – Una definizione concisa del modulo, gli obiettivi, i risultati, i tempi approssimativi di realizzazione e il numero indicativo di sessioni didattiche necessarie allo svolgimento.

Motivazioni– Descrive l'intento del modulo, come il modulo si inserisce nel processo generale, e quali vantaggi offre ai giovani e al progetto nel suo insieme.

Preparazione – Aiuta l'educatore a prepararsi per tempo per le sessioni in "classe". Nello stesso capitolo, vi sono i paragrafi che fanno accenno all'*Assistenza esterna*, *Primi contatti* e così via. Potranno variare da un modulo all'altro. Questo capitolo comprende inoltre un elenco del materiale occorrente, alla voce *Cosa occorre*.

Avvio del modulo – La sessione didattica introduttiva, che fornisce le informazioni di base, presenta gli eventuali ospiti e così via. Nello stesso capitolo alcuni paragrafi prevedono le modalità di organizzazione del gruppo, la preparazione del gruppo, ecc.

Attività – Ogni attività viene descritta in modo dettagliato, con un approccio punto per punto.

Cose da fare e cose da evitare – Questa lista vi aiuterà a ottenere il meglio dal modulo e a evitare alcuni dei più comuni trabocchetti.

Discussione finale – Una sessione generale esplicativa e un *feedback* affinché l'educatore possa tirare le somme dell'attività permettendo al gruppo di esprimersi riguardo ciò che ha fatto e le emozioni al riguardo.

Valutazione e seguito – Prende in considerazione gli indicatori che vi aiuteranno a valutare i progressi fatti dal gruppo, i successi e gli insuccessi, le lezioni apprese, quanto possa essere fatto per dar seguito all'attività e quale, o quali moduli realizzare subito dopo.

La base per il successo

Prima di scegliere il vostro percorso, riflettete con attenzione sui motivi che vi hanno spinto anche solo a leggere fin qui e che vi invogliano a mettere in pratica uno dei moduli qui presentati, o addirittura a intraprendere un programma ancor più completo. Come mai state leggendo questa pubblicazione? Cosa vi ha spinto a valutare la possibilità di usare questi moduli? In quale contesto vi trovate a lavorare? Quali sono le vostre motivazioni, il vostro impegno riguardo l'eliminazione del lavoro minorile? Quali sono il vostro coinvolgimento e il vostro impegno nei confronti del gruppo con il quale lavorerete?

Se esistono due elementi davvero importanti all'interno di questi moduli, che creano una piattaforma sulla quale costruire il loro successo, questi sono l'impegno e il rispetto. Il vostro impegno verso un'attuazione di successo dei moduli, verso la campagna globale volta all'eliminazione del lavoro minorile, verso la promozione e il rispetto dei diritti dei bambini e verso il gruppo di giovani con cui lavorate è il fattore più importante per ricreare quel livello di impegno e motivazione all'interno del gruppo.

Il rispetto reciproco è anch'esso un elemento fondamentale per il successo. Durante un processo di valutazione di una delle fasi di sperimentazione, un commento ricorrente da parte di un gruppo – in un contesto di educazione formale – era che i ragazzi avevano molto apprezzato l'essere stati invitati a manifestare le proprie opinioni e vedere che queste fossero state prese in considerazione. Avevano percepito che quanto avevano da dire era importante, che i loro interventi e i loro commenti venivano ascoltati, e non semplicemente trascritti. Questi moduli partono dal presupposto che i giovani hanno un ruolo importantissimo da svolgere all'interno della campagna per l'eliminazione del lavoro minorile. Ma soprattutto promuovono i diritti dei bambini e il ruolo dei giovani come elemento catalizzatore per un cambiamento all'interno della società. E quindi, se crediamo che i giovani siano fondamentali per la campagna (e all'interno dell'IPEC ci crediamo davvero), dobbiamo accordare loro il rispetto che meritano nell'assumersi le proprie responsabilità.



Questi moduli offrono ai giovani molto più di una semplice trasmissione di informazioni o conoscenze. Si occupano della loro crescita personale e sociale. In alcuni Paesi, i giovani possono non avere fiducia in se stessi, possono mancare di autostima, soprattutto nell'adolescenza. Parte del processo educativo dovrebbe consistere nello stimolare questi due aspetti fondamentali della vita. Sono i giovani che – attraverso la ricerca, l'organizzazione di campagne, le rappresentazioni teatrali, la scrittura creativa, le creazioni artistiche, e attraverso il messaggio trasmesso alla comunità nel senso più vasto del termine – guidano il processo. Diventano a loro volta gli educatori, educando i loro pari e altri componenti della loro comunità. Sono gli agenti del cambiamento sociale.

A chi si rivolgono i moduli

Il gruppo cui SCREAM si rivolge è l'elemento fondamentale del programma educativo. Pensate con attenzione ai giovani coinvolti in questo processo educativo. È chiaro che i gruppi saranno notevolmente diversi in base al Paese d'origine e alla natura dell'ambiente nel quale vi trovate a lavorare, ad esempio, alcuni dei giovani del gruppo potrebbero essere essi stessi dei bambini lavoratori. Rispondete alle seguenti domande, forse ve ne saranno delle altre che vi sorgeranno spontanee: sarete voi la forza motrice di tutto il processo. Ci piacerebbe che la lista di domande fosse quanto più esauriente possibile, ma non è compito semplice. Potrete ritenere che qualcuna non sia fondamentale per la vostra situazione specifica; non preoccupatevi, ponete soltanto quei quesiti che ritenete opportuni ed elaboratene degli altri se lo credete necessario. Dovete conoscere il vostro gruppo dall'interno, dovete riuscire a comunicare, dovete capirlo, conquistarne il rispetto e la fiducia: in questo modo la realizzazione dei moduli sarà molto più fluida.

- Chi sono? Come si chiamano?
- Quante ragazze e quanti ragazzi sono coinvolti?
- Che età hanno?
- Li conoscete bene? Li conoscete tutti?
- Qual è il loro *background*? In che tipo di ambiente vivono, ad esempio, qual è la loro situazione socio-economica?

- Che livello di scolarizzazione hanno? Frequentano ancora la scuola? Sono analfabeti o hanno un buon grado di istruzione, o una via di mezzo?
- In che condizioni fisiche e psichiche vi sembrano: comunicativi, riservati, sospettosi, timorosi, contenti, tristi, maltrattati, soddisfatti, maleducati, non collaborativi?
- Per quanto ne sapete, c'è qualche elemento del gruppo che ha subito sfruttamento o abusi sessuali? Se la risposta è affermativa, questi ragazzi hanno qualche necessità o bisogni specifici? Sono sotto trattamento psichiatrico, psicologico, medico? Avete parlato con i loro genitori, tutori, amici, medici? Ritenete che ci possa essere qualcuno dei moduli del progetto che potrebbe traumatizzarli ulteriormente? Come tratterete la questione?
- C'è tra loro qualche disabile fisico o psichico? Lo sono tutti? Come pensate di far fronte a tale situazione? I disabili presenti hanno esigenze o bisogni specifici? Sarete in grado di soddisfarli?
- Come descrivereste il livello di interesse dei giovani rispetto alle questioni sociali? Potrebbero dimostrare un certo interesse o ritenete che siano disinteressati o indifferenti?
- Sono tutti della stessa nazionalità, appartengono tutti alla stessa etnia, hanno lo stesso *background* culturale? Hanno una lingua madre comune? Ritenete che potrebbe presentarsi qualche ostacolo di carattere linguistico, di qualunque tipo?
- Come valutereste i loro rapporti di gruppo? Vi sono tensioni tra alcuni dei giovani? Esiste un rapporto personale tra qualche individuo che fa parte del gruppo? Ritenete possibile che si verifichino situazioni in cui questi rapporti potrebbero diventare problematici o potrebbero richiedere un'attenzione particolare?
- Qualcuno di loro ha esperienza di lavoro, o è stato in prima persona un "bambino lavoratore"? Qualcuno ha avuto modo di vedere da vicino il lavoro minorile? C'è qualcuno che ancora lavora a tempo pieno o a tempo parziale?

In diverse occasioni, i moduli trattano la questione degli abusi sessuali sui bambini. Il gruppo apprenderà che i bambini lavoratori sono una categoria particolarmente vulnerabile per questo tipo di violenza, e che lo sfruttamento sessuale dei bambini è una delle peggiori e più dannose forme di lavoro minorile. Troverete che questo aspetto del lavoro

minorile tocca i giovani in modo particolare, e che ne rimarranno scioccati e proveranno una profonda rabbia. Si tratta di risposte positive e salutari, e l'argomento non dovrà essere accantonato o mascherato solo perché può provocare reazioni forti. Potrà suscitare risatine o ilarità, ma sappiate che si tratta di un classico meccanismo di difesa che i giovani mettono in atto quando si confrontano con una difficoltà o con una questione a loro scomoda. Non è necessario trattare l'argomento in modo sensibile, soprattutto in determinati contesti culturali in cui una discussione aperta sulle questioni sessuali non viene incoraggiata, o in quei casi in cui sapete o sospettate che uno o alcuni dei giovani del gruppo potrebbero essere stati, essi stessi, vittime di abusi sessuali.

Alcuni degli esercizi dei moduli, quali ad esempio la drammatizzazione e la scrittura creativa, possono risultare efficaci nell'aiutare i giovani a elaborare i propri traumi passati o presenti. In ogni caso sarà per loro un aiuto sapere che ciò che hanno subito è fondamentalmente sbagliato e che non devono rassegnarsi né devono tollerare che altri subiscano la stessa sorte, tanto meno i bambini lavoratori. Le convenzioni internazionali e le legislazioni nazionali vietano gli abusi sessuali, ma spesso è la società a far finta di non vedere. Gli abusi sessuali avvengono in segreto, dietro porte chiuse, alcune volte nel privato delle mura domestiche. Devono cambiare i comportamenti e gli atteggiamenti affinché si spezzi il cerchio di abusi e sfruttamento. I giovani devono sapere che la legge tutela i loro diritti.

Tenete d'occhio qualunque eventuale reazione indesiderata mentre si discute di abusi sessuali. Se qualcuno dei ragazzi vi dovesse sembrare visibilmente colpito, o distaccato e "sulle sue", potrà essere opportuno ricorrere all'aiuto di un professionista. È importante mantenere una comunicazione diretta con i servizi di sostegno. La vostra prima preoccupazione dovrà essere il benessere dei ragazzi del gruppo.

Per analizzare lo stato psichico del gruppo, per conquistarne fiducia e rispetto, per condurre le attività stesse, sarà necessario un enorme sforzo e una ferrea motivazione. I giovani hanno un grande potenziale per imprimere un forte impulso alla campagna per l'eliminazione del lavoro minorile, ma possono anche trasformarsi nel suo peggiore nemico. È un momento molto delicato della vita. I ragazzi sono pieni di emozioni in conflitto tra loro, incapaci,

talvolta, di gestirle. La pressione da parte dei loro pari è estremamente importante e non va sottovalutata, ma potrà essere usata anche a vostro vantaggio.

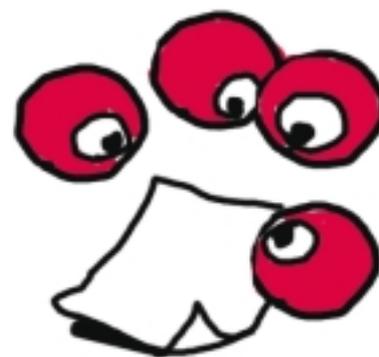
I moduli sono stati creati su una piattaforma vincente. La vostra motivazione, il vostro impegno, le vostre ambizioni e la vostra determinazione verranno trasferite al vostro pubblico di destinazione. Nel realizzare i moduli, dovrete riuscire a trasmettere energia al gruppo, risvegliare emozioni sopite, senza permettere che le opportunità vengano subite passivamente. Muovetevi tra loro. Coinvolgeteli. Trasmittete loro fiducia, usando il linguaggio del corpo. Indirizzate le loro giovani energie verso gli obiettivi previsti dai moduli. Fate in modo che capiscano e che sentano che il lavoro è loro, che se ne facciano carico. Quando sentiranno che il progetto gli appartiene, che devono occuparsene e gestirlo, potrete essere certi di aver vinto.

Dinamiche e gestione del gruppo

Le dinamiche e la gestione del gruppo sono aspetti da cui dipende in gran parte il successo dei moduli e la loro attuazione. Vi verrà richiesto un impegno e una concentrazione particolari, prima e durante gli esercizi. Se il gruppo, o i gruppi, non lavorano bene insieme, se non sono uniti e a loro agio, il lavoro diventerà molto più difficile.

Pensate con attenzione alle dinamiche di gruppo. Cercate di capire quanto più possibile gli individui che compongono il gruppo, i rapporti che ci sono tra loro, la composizione a livello di genere, e così via. L'obiettivo è di raggiungere la massima partecipazione, e quindi, se il gruppo è formato da giovani che hanno difficoltà tra loro, l'efficacia di qualunque esercizio potrebbe essere compromessa. Se non riuscite a rendervi conto delle possibili tensioni, chiedete consiglio a qualcuno del gruppo – qualcuno che conoscete, del cui giudizio vi fidate e verso cui nutrite rispetto.

È preferibile non dividere i gruppi per sesso. Se i maschi venissero riuniti da soli in un gruppo, i risultati potrebbero non essere così positivi, soprattutto nella realizzazione dei moduli Gioco delle Parti, Drammatizzazione e Scrittura Creativa. Dovete essere consapevoli della necessità di un



equilibrio tra maschi e femmine in tutte le attività del programma, e dovete essere sicuri che i ragazzi comprendano il concetto dell'eguaglianza e del rispetto tra donne e uomini, bambine e bambini.

Si tratta di un periodo di transizione nella vita dei giovani, soprattutto degli adolescenti, in termini di rapporti con l'altro sesso. Fin dalla prima infanzia, i giovani ricevono messaggi subliminali riguardo i ruoli e le "posizioni" di ragazze e ragazzi, donne e uomini all'interno della società, che condizionano e plasmano i loro comportamenti e atteggiamenti. Cultura, tradizioni, atteggiamenti e comportamenti comuni hanno profondi effetti sulle strutture e sullo sviluppo sociale.

È importante stimolare le ragazze e i ragazzi del vostro gruppo perché parlino delle analogie e delle differenze di accesso all'istruzione e al mondo del lavoro. Queste discussioni obbligheranno i giovani a guardare come dentro uno "specchio" e a scoprire qualcosa in più dei loro atteggiamenti e comportamenti, e costituiranno il primo passo verso qualunque forma di mobilitazione sociale. Prima che i ragazzi possano assumere il loro ruolo di agenti di cambiamento sociale, devono sapere che cosa vogliono cambiare e come si sentono riguardo queste questioni che costituiscono una sfida per le nostre società. Questo viene fatto in modo sottile, coltivando la loro fiducia all'interno del gruppo e creando un ambiente amichevole, che non li giudichi, ma che al contrario li sostenga nel loro viaggio attraverso la conoscenza e la consapevolezza.



I moduli come elementi

Pur sottolineando l'assoluta libertà di usare e combinare tra loro i moduli come meglio credete – è uno dei motivi per cui deliberatamente non sono stati numerati –, vi sono alcune indicazioni che potrete seguire per quanto riguarda l'ordine in cui è possibile realizzarli per una maggiore efficacia. Lungi dal voler apparire tassativi, qui di seguito vi segnaliamo alcuni suggerimenti riguardo possibili cambiamenti. Vi preghiamo di prenderli come suggerimenti, che traggono spunto da quanto si è osservato durante la fase sperimentale dei moduli. Siamo assolutamente consapevoli che ciò che in un determinato

ambiente, situazione o Paese funziona a meraviglia, potrebbe non funzionare altrettanto bene, o non funzionare affatto, in un altro. I suggerimenti qui di seguito, tuttavia, potranno aiutarvi a capire che vi è un processo attraverso il quale bisogna passare, prima di raggiungere lo stadio di insegnamento dei moduli.

Considerate con attenzione l'obiettivo principale che vi ha portato a usare i moduli. Che obiettivi perseguite insieme al vostro gruppo? Sono questi gli obiettivi determinanti per l'ordine di attuazione dei moduli. E tuttavia, indipendentemente dall'obiettivo, vi sono una logica e dei limiti. Il modulo Informazioni di Base è fondamentale come primo passo, indipendentemente dall'ordine in cui si svolgeranno i moduli successivi. È importante che, prima di procedere oltre, i giovani capiscano le tematiche, i fatti e i dati che caratterizzano il problema del lavoro minorile.

Analogamente, non è consigliabile passare direttamente al modulo Drammatizzazione, se non sono stati messi in atto in precedenza i moduli L'Immagine e Gioco delle Parti. Prima di realizzare uno dei moduli sui Mezzi di Comunicazione, sarà opportuno che il gruppo abbia già messo in atto i moduli Scrittura Creativa e Ricerca e Informazioni. Il modulo Dibattito, ad esempio, dovrebbe decisamente essere preceduto dal modulo Ricerca e Informazioni. I moduli sono da considerarsi come elementi di una costruzione, alcuni dei quali, per potersi inserire con successo, richiedono un certo numero di altri elementi già acquisiti.

Potrebbe non essere una buona idea quella di iniziare immediatamente con un modulo "pesante", quale ad esempio Ricerca e Informazioni; non vogliamo infatti che il gruppo si scoraggi subito in partenza. Cercate un modulo divertente, Collage ad esempio, che porterà il gruppo a riflettere sulla questione del lavoro minorile e sul suo significato, senza tuttavia dover scorrere pagine e pagine di informazioni scritte.

Gli esempi qui di seguito riportati possono aiutarvi a chiarire le idee riguardo la scelta dei moduli da realizzare, al fine di raggiungere i diversi obiettivi, tenendo conto della diversità di ambienti culturali e tradizioni, della disponibilità di risorse e dei limiti di tempo. Ci preme sottolineare che l'elenco è da considerarsi indicativo. Saremo senz'altro in grado di ampliare questa parte della Guida man mano che la nostra

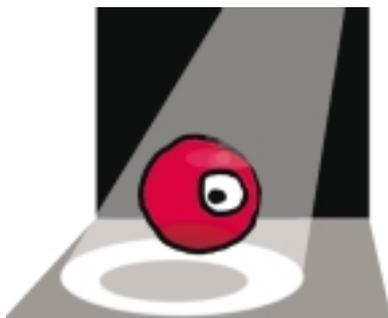
esperienza si sarà arricchita, con un maggior numero di dati relativi all'applicazione dei moduli nei diversi contesti e nei diversi Paesi.

Abbiamo fornito diversi esempi di possibili modifiche all'ordine di attuazione secondo particolari punti di vista. Ad esempio, un punto di vista potrebbe essere l'obiettivo specifico del gruppo, o cosa è possibile realizzare entro determinati limiti di tempo o, ancora, cosa si può fare con risorse limitate.

In base agli obiettivi

Creazione di un lavoro teatrale

Informazioni di Base: per avere un'idea di base del lavoro minorile, perché costituisca una prima introduzione all'argomento.



Collage: per dare una maggiore rappresentazione visiva del lavoro minorile e per sopperire alla mancanza di visibilità sui mezzi di comunicazione, affinché il gruppo cominci a pensare al problema e al suo significato.

Ricerca e Informazioni: per dare un maggiore apporto all'esercizio iniziale di sensibilizzazione.

L'immagine: per migliorare la comprensione emotiva del lavoro minorile. I giovani tracciano un proprio profilo dei bambini lavoratori e assumono un senso di responsabilità nei loro confronti.

Gioco delle Parti: per "mettersi nei panni" del bambino lavoratore. Dotati a questo punto di una maggiore comprensione del problema del lavoro minorile, i giovani sono in grado di passare alla drammatizzazione.

Scrittura Creativa: per dare spazio alle energie creative e fantastica, che sono state stimolate. Innanzitutto i giovani si esprimeranno attraverso la poesia e il racconto. Successivamente potranno passare alla creazione di una sceneggiatura teatrale.

Drammatizzazione: per scrivere e mettere in scena un lavoro teatrale sul tema del lavoro minorile. Avendo gettato le basi necessarie, il gruppo è pronto a questo punto a creare e a realizzare la propria rappresentazione teatrale.

Integrazione della Comunità: con questo modulo si intende offrire ai giovani una *possibilità* di dar seguito alle attività, trasmettendo il loro messaggio alla comunità. Il gruppo sarà così coinvolto in un'esperienza che lo farà sentire maggiormente responsabile: saranno infatti i partecipanti stessi ad assumere il ruolo di educatori.

Realizzazione di una campagna attraverso i mezzi di comunicazione

Informazioni di Base: per avere un'idea di base del lavoro minorile, affinché costituisca una prima introduzione all'argomento.

Collage: per dare una maggiore rappresentazione visiva del lavoro minorile e per sopperire alla mancanza di visibilità sui media, affinché il gruppo cominci a pensare al problema e al suo significato.

Ricerca e Informazioni: per dare un maggiore apporto all'esercizio iniziale di sensibilizzazione.

Interviste e Sondaggi: per dare un maggior apporto al processo di apprendimento del metodo di intervista e di elaborazione delle indagini. Questo modulo approfondirà l'esercizio di sensibilizzazione.

Scrittura Creativa: per supportare le capacità e le esperienze di scrittura che risulteranno fondamentali nelle comunicazioni con i mezzi di informazione.

Dibattito (facoltativo): per migliorare ulteriormente i moduli su ricerca e informazioni e sulla scrittura creativa. Si tratta inoltre di un esercizio cui potranno essere invitati i mezzi di comunicazione, alla cui presenza particolarmente stimolante i giovani potranno capire le modalità di discussione di un determinato argomento.

Mezzi di Comunicazione (Stampa e Radio e Televisione): per sviluppare una campagna sui mezzi di comunicazione in base ai dati acquisiti e alle capacità apprese nei moduli precedenti.

Presentazione artistica

Informazioni di Base: per avere un'idea di base del lavoro minorile, affinché costituisca una prima introduzione all'argomento.

Collage: per dare una maggiore rappresentazione visiva del lavoro minorile e per sopperire alla mancanza di visibilità



sui mezzi di comunicazione, affinché il gruppo cominci a pensare al problema e al suo significato.

Ricerca e Informazioni: per dare un maggiore apporto all'esercizio iniziale di sensibilizzazione.

Concorso Artistico: per stimolare lo sviluppo di altre forme artistiche che ritraggano le tematiche del lavoro minorile, ad esempio pittura e scultura, e per ampliare anche l'esercizio di sensibilizzazione, introducendo l'elemento di un concorso all'interno delle comunità.

Tempo previsto



La questione di quanto tempo sia necessario per la realizzazione dei moduli SCREAM dipenderà in gran parte dai vostri obiettivi e dal tempo che siete in grado di trascorrere con il gruppo. Ad esempio, se il programma viene svolto in una scuola, l'educatore potrebbe avere la possibilità di dedicare al gruppo solo una o due delle sue ore settimanali. Qualora venisse svolto in un contesto non formale, l'educatore potrebbe avere maggiore disponibilità di tempo. L'educatore potrà decidere di lavorare in un dato periodo di tempo: un semestre, tre mesi, quattro settimane, un intero anno scolastico, e così via.

Secondo il nostro parere, come già detto in precedenza, la questione del tempo è un punto chiave, da tenersi nella dovuta considerazione prima di dare il via alla realizzazione dei moduli. Dovete avere chiaro fin dall'inizio quanto tempo dedicherete al processo pedagogico e al raggiungimento dell'obiettivo di gruppo, indipendentemente da quale esso sia. Vi renderete conto che i moduli includono riferimenti al tempo necessario per la loro realizzazione. Si tratta tuttavia solo di un'indicazione, e, nella maggior parte dei casi, l'educatore avrà facoltà di estendere o sintetizzare l'esercizio, se necessario.

Risorse disponibili

Nel dar vita a questi moduli, l'IPEC è sempre stato consapevole delle notevoli differenze che esistono tra i diversi Paesi a livello di risorse disponibili e di accesso all'istruzione. Il programma può essere messo in atto sia in un contesto di educazione formale che di educazione informale. Inoltre, alcuni moduli possono essere realizzati con il minimo di materiali. È auspicabile che nella maggior parte delle situazioni, in tutto il mondo, gli educatori possano realizzare almeno alcuni moduli, in maggiore o minore misura. Con il

passare del tempo, il programma SCREAM verrà impiegato sempre più spesso e sempre più diffusamente, e ci auguriamo di ricevere nuovi stimoli per moduli nuovi, soprattutto per quelle situazioni in cui le risorse sono limitate. È nostro auspicio sviluppare e riadattare il progetto SCREAM sulla base di costanti analisi, revisioni ed esecuzioni, nonché attingendo alle esperienze già fatte.



Moduli che richiedono risorse minime:

- Informazioni di Base
- Scrittura Creativa
- Dibattito
- L'Immagine
- Gioco delle Parti
- Integrazione della Comunità

Nota: il modulo Collage può essere realizzato con materiale relativamente scarso, ma in alcune situazioni parte del materiale potrebbe essere difficile da reperire.

Ciò che conta di più nella realizzazione dei moduli è che adattiate al meglio questi strumenti alla vostra situazione specifica. Solo voi potete sapere cosa vi piacerebbe fare e qual è il vostro piano di attuazione generale. Un elemento significativo di sostenibilità è dato dal completamento di tutto il programma dei moduli, partendo con la sensibilizzazione dei soggetti, implica una forte sollecitazione emotiva per quello che sta accadendo, per poi passare all'azione. L'ordine in cui userete i moduli da voi scelti dovrà coincidere con questo processo.

Espressione individuale e di gruppo

È essenziale che i giovani all'interno del gruppo si sentano liberi di esprimersi in qualunque modo possibile durante il programma SCREAM. La maggior parte delle loro emozioni verrà espressa tramite le stesse attività dei moduli, ad esempio mediante la scrittura creativa, l'arte, la drammatizzazione. È tuttavia importante che capiscano anche come il programma possa avere impatto sui giovani, come individui e come gruppo.

Sono diverse le strade percorribili, e ci piacerebbe che l'educatore si sentisse motivato a trovare il modo più consono alla luce delle tradizioni, delle culture o dei vincoli imposti dal contesto.

Diario personale



All'inizio del programma gli educatori potrebbero chiedere a ogni membro del gruppo di tenere un diario personale del progetto. Piuttosto che cercare di imporre ai ragazzi questa attività, durante gli incontri precedenti il programma, sollevate l'idea di redigere un registro personale. Discutete l'importanza di sperimentare e valutare l'impatto del programma sui giovani; manifestate che queste informazioni saranno condivise con altri, ad esempio con l'IPEC durante lo svolgimento del programma, e sottolineate la necessità che ogni gruppo valuti il modo in cui i giovani, gli educatori e la comunità nel senso più esteso, abbiano avuto benefici dal programma.

Nei loro diari, i membri del gruppo potranno annotare le proprie impressioni riguardo il processo, le tematiche trattate e le loro emozioni. Potrebbero indicare gli aspetti a loro più o meno graditi, eventuali modifiche o integrazioni. Potrebbero tenere una sorta di registro di tutte le attività: le loro emozioni rispetto alle stesse e se ritengono di aver contribuito in modo significativo a qualcosa di importante.

La redazione di un diario personale per tutta la durata del programma aiuterà inoltre i giovani a redigere una valutazione finale, soprattutto laddove l'esperienza sia durata oltre un certo periodo di tempo. Ad esempio, qualcuno potrebbe non ricordare cosa succedeva nella prima fase di un progetto durato l'intero anno scolastico. In questi casi un diario diventa quasi essenziale. Nessuno, però, dovrà sentirsi obbligato a farlo. Discutetene all'interno del gruppo e fate in modo che diventi una sua esigenza: l'idea verrà accettata più di buon grado.

Diario di gruppo

L'idea di un diario di gruppo può essere usata sia come complemento al diario personale, sia in sostituzione di questo, laddove siano troppo pochi i membri del gruppo disposti a tenere un diario personale. Quest'idea potrebbe rivelarsi particolarmente utile in quelle situazioni in cui l'alfabetizzazione potrebbe costituire un problema.

Sarebbe opportuno considerare questo diario come un esercizio da farsi in gruppo alla fine di ogni attività del programma, o anche giornalmente. Qualora venga fatto sotto forma di esercizio di gruppo, sarebbe auspicabile che se ne occupassero più persone. Se redatto alla fine di un'attività, potrebbe diventare parte della discussione finale di ogni modulo. Consideratelo come un'attività di *brainstorming* – di scambio di idee – in cui verrà chiesto al gruppo di contribuire con le proprie impressioni e opinioni sul modulo, e sulle relative attività ed esercizi. Fissate dei turni, in base ai quali ogni membro del gruppo si assumerà il ruolo di relatore per le sessioni di *brainstorming* altrimenti lasciate che si presenti un volontario per scrivere i risultati delle sessioni di *brainstorming*. Se proprio non riuscite a ottenere un coinvolgimento in tal senso, assumete voi stessi il ruolo di relatore.

Ricordate, comunque, che la vostra presenza fisica, durante le sessioni di *brainstorming*, potrebbe inibire l'espressione. Se vi sembra che così avvenga, suggerite al gruppo di restare da solo per alcuni minuti, un quarto d'ora al massimo, affinché conduca autonomamente la sessione. Quest'atto di fiducia rafforzerà i legami all'interno del gruppo. Spronate i ragazzi ad aprirsi e a essere sinceri durante la sessione, suggerite al relatore di prendere appunti su tutto quanto viene detto, di positivo e di negativo. Spiegate tuttavia il concetto della "critica costruttiva", che presuppone come – in presenza di aspetti del modulo che non piacciono – non soltanto vada manifestata l'insoddisfazione, ma ne vada anche spiegato il perché, proponendo delle possibili alternative. Inviatemi i diari: l'IPEC sarà felice di ricevere i commenti e i suggerimenti dei giovani.



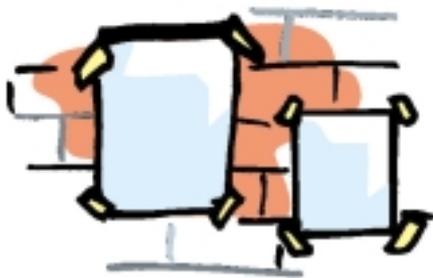
Una forma ancor più creativa di tenere una sorta di registro dei sentimenti del gruppo relativi al progetto potrebbe essere la creazione di una parete dedicata ai *murales*. Questo metodo stimola spesso una risposta molto positiva da parte dei giovani, in quanto le scritte e i dipinti murali sono spontanei e privi di limitazioni, favoriscono l'espressione creativa, che è uno degli obiettivi dei moduli stessi.

I murales

L'idea è di fissare uno striscione di carta su una parete della sala dove si tengono le riunioni del gruppo, o dell'aula (potrebbe rendersi necessario togliere alla fine di ogni sessione lo striscione se vi fosse il rischio che qualcun altro lo

possa danneggiare). La carta dovrebbe coprire la maggior superficie possibile della parete. L'esperienza ci ha insegnato che una carta più spessa avrà più resistenza di una carta normale, perché non dobbiamo dimenticare che dovrà resistere al tempo e alle attività dei giovani! Se è possibile, procuratevi un rotolo di carta colorata e fissatela alla parete.

Sistematela la carta sulla parete la prima volta che date inizio a un modulo con il gruppo. Spiegate come si chiama e a cosa serve. Chiedete ai giovani artisticamente più dotati di scrivervi il titolo *Parete dei murali*, e di disegnarlo quanto più possibile in alto e centrato. La parete dovrà essere usata dal gruppo come strumento per esprimere qualunque cosa possa provare durante il progetto, in qualunque momento. Dovrete lasciarli liberi di scrivervi sopra, disegnare, incollare immagini o testi. Il gruppo dovrà sentire che la parete non solo è una sua proprietà, ma è anche di sua responsabilità. In altre parole, il gruppo dovrà occuparsene e controllare che altre persone, interne o estranee al gruppo, non lo rovinino. I ragazzi del gruppo dovranno avere la possibilità di esprimersi in qualunque momento durante una sessione. Se qualcosa dovesse venir loro in mente durante un esercizio, per esempio guardando delle immagini di bambini lavoratori, e se volessero esprimere i loro sentimenti proprio in quel momento, lasciateli andare alla parete e lasciate che ci scrivano sopra. Dovrete sempre verificare che vi siano penne e matite vicino alla parete in modo che possano scrivere o disegnare qualunque cosa attraverso la loro mente, in qualunque momento.



Potranno scrivervi degli slogan, un tema, parole o frasi chiave. Potranno incollarci sopra immagini di bambini, di violazioni dei diritti umani, immagini rassicuranti o inquietanti. Potranno disegnarvi immagini che esprimano solidarietà, paura, dolore o amore. Invitateli a leggere poesie e ogni altra forma di letteratura, trovate dei passaggi che possano essere rilevanti ai fini del progetto. Potranno copiarne dei brani sulla parete. O meglio ancora, potranno scrivervi la propria poesia o il proprio brano di prosa.

Spingete i ragazzi a chiedere agli ospiti di scrivere qualcosa sulla parete. Se i rappresentanti di diverse comunità saranno invitati a rivolgersi al gruppo, o a osservare o a partecipare alle loro attività, alla fine della sessione gli ospiti potranno essere invitati a contribuire a "scrivere sulla parete".

All'inizio, probabilmente, vi sembrerà che il gruppo non stia contribuendo abbastanza. Dopo un po', invece, e soprattutto dopo aver svolto i moduli più responsabilizzanti, come ad esempio quello della Scrittura Creativa, vedrete che i ragazzi contribuiscono più facilmente e in modo più spontaneo. All'inizio delle prime sessioni, richiamate spesso l'attenzione dei ragazzi sulla parete. Segnalate i nuovi contributi. Fate notare come sembra vuota. Alla fine potrebbe anche accadere di riempire totalmente un primo foglio e di doverne aggiungere un altro.

Conservate questi *murales* fino alla fine del progetto. Sono elementi preziosissimi, costituiscono un utile archivio emotivo del viaggio fatto dal gruppo. All'IPEC saremmo lieti di poter vedere alcuni esempi di queste "pareti" provenienti da tutto il mondo. Un modo di dividerle con noi, potrebbe essere quello di fotografarle suddivise in sezioni in modo da poterle ricostruire e leggere, osservando le emozioni che i ragazzi del gruppo hanno provato insieme.

L'integrazione delle comunità

Pur avendo previsto, all'interno del programma SCREAM, un modulo specifico sul coinvolgimento della comunità, è importante che questa tematica sia presente in tutte le attività e in tutti i progetti.

Se pensate di usare i moduli all'interno di un contesto di educazione formale, vi suggeriamo di coinvolgere altri insegnanti e altre materie nel vostro progetto, ampliando così la prospettiva del gruppo nei confronti di tutte le tematiche che gravitano attorno al lavoro minorile, aumentandone inoltre l'effetto moltiplicatore. Non vi è un numero limite alle materie che possono comportare un approccio del lavoro minorile: geografia ed economia (questioni riguardanti la povertà, lo sviluppo, l'impatto del debito, le politiche agricole), amministrazione aziendale (codici di condotta, condizioni di lavoro), religione (giusto o sbagliato, rispetto dei diritti umani), lingua (letteratura e scrittura creativa), storia (il lavoro minorile in passato), scienze (biologia e nutrizione), e così via. Introducendo diverse materie, sarà possibile fornire ulteriori spunti e materiali, favorendo il sostegno del progetto nell'ambito della scuola.

Coinvolgere gli altri

Il primo livello di integrazione dovrà essere uno studio più approfondito delle altre materie di studio del gruppo. Osservatele tutte con attenzione, e considerate innanzitutto se potrebbe essere utile o pratico integrarle, valutandone successivamente le modalità. Il passo successivo consiste nel prendere contatti con il responsabile della scuola (il direttore, il preside) per discuterne la possibilità e poi, chiaramente, prendere contatti con i diversi insegnanti, individualmente e come gruppo. Potranno esservi motivi validi in base ai quali alcune materie potranno essere integrate, o altre escluse. Se qualcuna potrà esserlo, comunque, e laddove vi sia il consenso del responsabile della scuola e degli insegnanti, l'integrazione di una materia potrà dare un impulso significativo all'impatto del progetto.

Organizzate uno scambio di opinioni con i vostri colleghi insegnanti e chiedete il loro parere su come poter inserire il progetto all'interno delle loro lezioni. Alcuni insegnanti accoglieranno in modo molto favorevole l'opportunità di pianificare le lezioni a un livello più pratico. Darà loro un senso diverso, rispetto alla semplice correzione di compiti e verifiche. Potrebbe dar luogo a una carica di dinamismo all'interno della comunità scolastica. Alcuni dei vostri colleghi potranno apparire reticenti riguardo il processo e non andranno forzati in nessun caso. Ci vorrà la loro volontà e la loro collaborazione, se questi elementi non sono presenti, lasciate perdere. Concentrate le vostre energie e la vostra attenzione su quegli ambiti in cui vi è la giusta miscela di ingredienti necessari.



Se avete abbastanza fortuna da riuscire a inserire altre materie nel vostro progetto, vi suggeriamo di pianificare queste ulteriori lezioni con cura e in modo approfondito, affinché vengano realizzate in modo coordinato. Sarebbe inutile chiedere a un docente di amministrazione aziendale di parlare di codici di condotta prima che il gruppo abbia colto il vero significato del lavoro minorile. Preparate un piano di lavoro, inserite le ulteriori lezioni laddove voi e i vostri colleghi ritenete che sia più opportuno. Vi suggeriamo inoltre di programmare riunioni con il personale docente per tutta la

durata del progetto, pianificatele insieme ai colleghi, senza dimenticare che la professione dell'insegnante è estremamente impegnativa e che il tempo è una risorsa preziosa. Verificate che la programmazione sia ottimale, affinché le discussioni siano efficaci e il tempo sfruttato al meglio. In veste di coordinatore, avrete la possibilità di verificare costantemente lo sviluppo dei moduli grazie a queste riunioni, potendo al tempo stesso tenere informati i colleghi e il responsabile della scuola sui progressi, i risultati delle lezioni e gli eventi previsti.

Ma la possibilità di coinvolgere persone che abbiano altre capacità e altre prospettive non è presente solo all'interno del contesto dell'educazione formale. Sempre che sia possibile, prendete in considerazione la partecipazione di persone esterne al progetto, persone con abilità specifiche, o con una determinata esperienza in un ambito preciso, come ad esempio il teatro, la scrittura creativa, l'arte, la comunicazione o le relazioni con i mezzi di comunicazione. Se lo ritenete opportuno, invitate degli oratori, o chi possa avere un interesse a parlare al vostro gruppo, e osservateli, ascoltate ciò che hanno da dire. Non solo ne trarranno vantaggio il processo e il gruppo, ma si avrà inoltre un effetto a catena sull'intera comunità; saranno molte di più, quindi, le persone informate su ciò che state cercando di fare e che vi offriranno il loro aiuto.

Man mano che la realizzazione di un modulo volge al termine, è importante informare il resto della scuola/struttura educativa – e tutta la comunità – dei risultati raggiunti. Potrebbe ad esempio essere una buona idea affiggere una bacheca su una parete, in un ambiente centrale della struttura, in modo da potervi esporre alcune delle produzioni del gruppo.

Il gruppo potrà esporre i risultati di un lavoro di ricerca iniziale sul lavoro minorile e descrivere l'obiettivo del progetto ai coetanei. Col tempo, con la progressiva attuazione dei diversi moduli, potrà esservi una sorta di turnazione, per cambiare il materiale affisso a intervalli regolari. Questo permetterà di mantenere vivo l'interesse sia del gruppo che del resto della struttura, tramite la visibilità dei progressi ottenuti nel corso del progetto.

Con la realizzazione dei moduli Mezzi di Comunicazione il gruppo apprenderà inoltre come comunicare i risultati del proprio lavoro attraverso i diversi mezzi di comunicazione.

Promozione e pubblicità

***Istruzione superiore,
circoli accademici e
intellettuali***

Questo rafforzerà il processo di trasmissione del messaggio oltre i confini immediati dell'ambiente alla comunità in senso lato.

Il programma IPEC è stato ideato per raggiungere tutti i livelli di istruzione e della società. Cercate quindi, se potete, di includere gli studenti di livello superiore e i membri dei circoli accademici e culturali, ossia scrittori, intellettuali, professori e dottori in pensione, esperti, membri di enti di ricerca e così via. Questi gruppi possono offrire un notevole sostegno a progetti di questa natura e anche alla campagna per l'eliminazione del lavoro minorile in generale. Cercate di instaurare contatti con le università locali, con le scuole, con storici, scrittori e altri, per accedere a nuove opportunità.

Studenti e professori di antropologia sociale, studi sociali, diritti umani, comunicazione, mezzi di comunicazione, giornalismo e istruzione (corsi per futuri insegnanti) possono costituire altri gruppi che potrebbero essere interessati al vostro progetto e che sarebbero probabilmente pronti a darvi una mano e a lasciarsi coinvolgere. Gli studenti e i professori potrebbero essere in grado di lavorare con il vostro gruppo su aspetti del progetto in modo da sostenere i propri studi e ricerche; Ecco qualche esempio.

- *Comunicazione*: talvolta gli studenti di queste discipline devono produrre brevi documentari, sotto forma di video, o presentare delle campagne destinate ai mezzi di comunicazione, in base al piano di studi. La scelta dell'argomento di questi progetti viene spesso lasciata allo studente stesso. Se fosse quindi contattato da un gruppo come il vostro, che gli suggerisse di far ricorso al lavoro minorile come argomento di lavoro, lo studente potrebbe accettare. Il suo lavoro servirebbe a sostenere il lavoro del vostro gruppo e potrebbe fornire anche alcuni strumenti per promuovere la questione del lavoro minorile all'interno della comunità. Potrebbe inoltre creare una maggior sensibilizzazione nell'ambito della comunità, degli istituti di istruzione superiore e costituire uno spunto per future idee per il corpo docente.
- *Studi sociali*: la maggior parte dei corsi di studi sociali comprendono progetti pratici, quali – ad esempio – esperienze di lavoro sul campo in situazioni in cui sono richieste particolari abilità da parte degli studenti. Le istituzioni potrebbero essere interessate alla possibilità di

svolgere lavori di ricerca sulla questione del lavoro o dello sfruttamento dei minori. Se vi trovate, per esempio, in un Paese dove esiste il lavoro minorile, gli studenti potrebbero attingere alla propria esperienza diretta per ricercare i motivi che inducono i bambini a lavorare in una determinata regione geografica o in una data industria. O ancora, potrebbero assistervi nella realizzazione dei moduli sul lavoro minorile, in classe o in un ambiente ancora più informale, come ad esempio in gruppi di giovani o nell'ambito di programmi educativi.

Si tratta solo di due esempi tra innumerevoli possibilità. Organizzate un incontro con i responsabili del dipartimento, o magari con il rettore di un'università, e confrontatevi sulla natura del progetto che state realizzando con il gruppo, verificando gli ambiti in cui gli studenti potrebbero essere in grado di darvi una mano beneficiando anch'essi dell'attività per il proprio sviluppo del educativo.

Solidarietà tra coetanei e reti fra giovani e scuole

Le basi per una rete di solidarietà tra coetanei rappresentano uno degli effetti positivi del programma SCREAM. In varie organizzazioni, questo tipo di programma è stato denominato "fra ragazzo e ragazzo" o "fra scuola e scuola". La rete ha tutte le carte in regola per trasformarsi in uno strumento significativo di responsabilizzazione dei giovani e per sviluppare un movimento a livello mondiale in grado di spaziare dalla comunicazione alle connessioni tra culture e società, nonché a un'offerta di aiuto a coloro che necessitano di sussidi didattici. Con il tempo sorgeranno sicuramente altri ambiti di solidarietà.

Sugeriamo che quando un educatore, un individuo, o un'organizzazione in qualunque parte del mondo decide di attuare il programma SCREAM, una parte del lavoro di gruppo sia dedicato alla realizzazione di un "vincolo di solidarietà", ovvero a un percorso di comunicazione con un altro gruppo impegnato nell'attuazione del programma. Questo sosterrà il programma e il lavoro del gruppo in diversi modi. Aggiungerà un elemento di interesse umano per i gruppi. I ragazzi si renderanno conto di non essere soli nel progetto. Si



sentiranno parte di una rete globale di giovani che lavorano insieme per comprendere e promuovere i propri diritti, e per sostenere la campagna per l'eliminazione del lavoro minorile. Si tratta di un lavoro di sensibilizzazione che li farà sentire maggiormente responsabili; essi vedranno, infatti, che non si tratta di un esercizio fine a se stesso, né tantomeno di un lavoro senza ripercussioni sulla realtà di cui si occupa. Potranno comunicare con altri giovani nel mondo, condividere le proprie esperienze personali, capire qual è stato l'approccio degli altri nei confronti dei moduli, imparare dai lavori teatrali degli altri, scambiarsi lettere, nonché intavolare rapporti tali da poter pensare, in futuro, di incontrarsi.

La solidarietà può diventare decisamente tangibile. Nella fase di sperimentazione del programma svolta in Irlanda, per esempio, il gruppo scolastico aveva organizzato una serie di eventi per raccogliere fondi in aiuto dei loro coetanei in Giordania e in Nepal, per inviare in quei Paesi il materiale didattico necessario, perché si potesse dare inizio al programma SCREAM nel modo più completo possibile.

Si tratta apparentemente di gesti semplici, eppure molto importanti per abbattere le barriere che ostacolano lo sviluppo sociale e l'integrazione globale. Sono innumerevoli le forme di comunicazione che possono nascere tra i gruppi di giovani di tutto il mondo: la nostra speranza è che si manifestino e che prendano corpo nel corso del programma. Se avete intenzione di seguire il programma dei moduli SCREAM è nostro desiderio mantenere un contatto con voi. Sul retro della presente Guida alla Realizzazione dei Moduli troverete tutti i recapiti, è allegato inoltre un modulo di partecipazione SCREAM che vi chiediamo di compilare e restituire all'IPEC a Ginevra, una volta ultimato il vostro lavoro. Non appena ricevuto il modulo, debitamente compilato, l'IPEC vi invierà uno speciale certificato SCREAM, in riconoscimento del lavoro che voi e il vostro gruppo avete svolto nella campagna globale per l'eliminazione del lavoro minorile. In assenza di informazioni da parte vostra, non sapremo chi sta lavorando al programma, dove e in quali situazioni.

Valutazione

La realizzazione di questi moduli potrebbe essere particolarmente stimolante, e sia per l'educatore che per l'IPEC sarà utile e istruttivo pensare ai diversi aspetti del processo pedagogico durante l'esecuzione del progetto. Per facilitare il processo di valutazione, compilate il questionario allegato a questa Guida.

Dopo la realizzazione di ogni modulo, eseguite una valutazione personale della sessione, quando vi trovate da soli.

Valutazione da parte dell'educatore

- *Emozioni* – Come hanno reagito i diversi membri del gruppo durante la sessione? Avete sentito che sono entrati nello spirito del modulo? Qualcuno ha provato rabbia o dispiacere? Avete avuto l'impressione che qualcuno sia rimasto escluso dal gruppo? Come mai è successo e come è possibile evitare che questo si verifichi nuovamente nei moduli successivi?
- *Coinvolgimento* – Sono stati tutti coinvolti, interessati e motivati durante le sessioni? Hanno risposto positivamente agli esercizi? Ritenete che avreste potuto gestire la sessione in modo diverso? Come? Avete stabilito un buon livello di comunicazione con tutti nel corso delle sessioni? Vi siete spostati tra i gruppetti durante il lavoro di gruppo? Avete parlato, avete offerto aiuto, li avete aiutati? L'assistenza esterna vi è stata utile nella realizzazione di questo modulo? Il gruppo ha fatto seguire una lettera di ringraziamento e altre comunicazioni?
- *Impegno per il futuro* – Ritenete che il gruppo voglia continuare a svolgere gli altri moduli e portare avanti il processo? Credete che siano pronti per andare avanti? Avete la percezione di un senso di motivazione e impegno da parte loro? Avete la sensazione che si sia rafforzata la dinamica del gruppo nel modulo? I ragazzi stanno dimostrando familiarità nel modo in cui interagiscono tra loro e con voi? Stanno contribuendo apertamente alle sessioni? Sono chiassosi? Riuscite a identificare facilmente chi è più dinamico nelle attività e chi invece rimane indifferente? Come farete a coinvolgere chi rimane indifferente, pur mantenendo viva la motivazione di chi invece è interessato? Ripetereste questa o altre sessioni già sviluppate o andreste avanti? I ragazzi sono pronti per un nuovo modulo?



- *Sviluppo delle risorse* – Avete pensato a chiedere agli individui che manifestano un interesse, una motivazione e un impegno particolari nei confronti del programma, se sarebbero disposti a fungere da “risorse” per un intervento più ampio, esteso magari ai bambini delle scuole elementari o ai loro stessi coetanei?

L’elenco delle domande e delle considerazioni non è esaustivo e ve ne verranno probabilmente in mente altre mentre andate avanti nel processo. Le vostre osservazioni, relazioni, sensazioni e opinioni saranno decisive.

Valutazione da parte dei ragazzi

L’impatto a lungo termine del programma SCREAM è più difficile da valutare, in quanto richiede uno stretto controllo degli individui che hanno preso parte al progetto. Vi raccomandiamo tuttavia di chiedere ai membri del gruppo di valutare il progetto e le attività alla fine dell’intero esercizio. Vi suggeriamo inoltre di chiedere una valutazione anche agli altri educatori o alle persone che hanno offerto assistenza esterna.

Non appena possibile, fate un’analisi dell’esercizio di valutazione. Questa analisi potrà costituire una relazione generale di tutto l’esercizio alla fine del progetto. Su queste basi, sarete in grado di trarre le vostre conclusioni riguardo la riuscita e l’utilità del progetto. Non dimenticate che l’IPEC sarebbe estremamente interessato a ricevere copie delle vostre analisi e dei commenti individuali che ritenete siano particolarmente utili e pertinenti. Il bagaglio di esperienze ci assisterà nello sviluppo futuro del pacchetto di sussidi didattici SCREAM, nonché nella valutazione dell’impatto del progetto nelle diverse parti del mondo.

Dipende da voi

Per concludere, come deciderete di realizzare i moduli e quali benefici ne tratterete per voi e per il vostro gruppo, dipenderà esclusivamente da voi. Obiettivo dell'IPEC è garantire che i moduli vengano utilizzati il più diffusamente possibile.

La natura sostenibile del programma e il seguito che si vuol dare all'attività con i giovani si baseranno sull'educazione di gruppi di ragazzi della stessa età, sulla creazione e sul mantenimento di reti nazionali, regionali e internazionali tra i gruppi e i singoli individui.

Ci auguriamo che siano numerosi i giovani che metteranno a frutto – e a disposizione degli altri – la propria esperienza e le loro conoscenze. L'educazione tra pari costituisce uno strumento efficace, in grado di moltiplicare l'impatto del vostro insegnamento. I giovani che seguirete potranno discutere ciò che stanno facendo con gli amici, la famiglia, con altra gente all'interno della loro comunità. Sarà possibile ampliare la portata del programma stimolando i giovani a parlarne apertamente e liberamente. Spronatevi a cercare da soli maggiori informazioni. Organizzate altre sessioni educative, con la presenza degli studenti dei corsi precedenti, quali utili risorse per presentare le loro esperienze e condurre autonomamente le sessioni del modulo.

Stimolate i giovani da voi identificati come risorse potenziali ad aiutarvi ad avviare le sessioni del modulo con i ragazzi più giovani, magari in una scuola elementare locale. I bambini riescono a entrare in relazione più facilmente con gli altri bambini. I giovani ripongono maggior fiducia nella relazione con gli altri giovani, piuttosto che con chi rappresenta l'autorità, o anche con gli stessi genitori.

Saremo ben lieti di accettare qualunque modifica migliorativa del programma SCREAM. Il prossimo capitolo riguarda la necessità di un continuo scambio di informazioni, al fine di sostenere il processo che le attività di SCREAM vogliono avviare. Tuttavia, siamo consapevoli del fatto che alcuni individui o organizzazioni che usano SCREAM potrebbero adattare alcuni moduli alle culture, alle tradizioni e alle situazioni specifiche in cui si trovano a lavorare. E siamo consapevoli anche della necessità di tradurre i moduli in altre

lingue, compresi i dialetti locali. Un'evoluzione di questo tipo rappresenterebbe un successo per il programma SCREAM e sarebbe accolta calorosamente. A tutti coloro che decidano di attuare un simile adattamento dei moduli chiediamo di informare l'IPEC e di fornirci una copia dei moduli tradotti o adattati. E' possibile che ci siano altri gruppi nel mondo che possano beneficiare di questo tipo di lavoro, motivo per cui vorremmo condividere le varie esperienze il più ampiamente possibile. Inoltre, saremmo molto grati se nei documenti così revisionati, si potesse includere un ringraziamento alla fonte.

Infine, la chiave per il successo di SCREAM è l'applicazione estensiva del pacchetto educativo. Raccomandiamo agli educatori di tutto il mondo di lavorare con questo programma. In tal senso, per ridurre al minimo i costi di riproduzione al fine di facilitare l'applicazione dei moduli, chiediamo agli educatori di fare delle copie degli stessi e di distribuirle quanto più possibile fra colleghi ed organizzazioni. Il pacchetto educativo SCREAM è stato prodotto per essere divulgato gratuitamente. Gli educatori possono inoltre informare altre persone eventualmente interessate della possibilità di scaricare gratuitamente l'intera gamma dei moduli dal sito dell'IPEC.

Continuo scambio di informazioni e di esperienze

Ci piacerebbe che gli educatori ci tenessero aggiornati durante l'attuazione dei moduli. Vogliamo avere notizie degli studenti, dei ragazzi con cui lavorate, dei giovani che fanno parte del gruppo. I moduli sono organismi viventi che verranno aggiornati e rivisitati alla luce delle esperienze che ci verranno trasmesse. I vostri commenti sono fondamentali per la qualità e la sostenibilità dei moduli.

Saremo sempre lieti di ricevere studi di casi relativi all'attuazione dei moduli; se disponete anche di materiale fotografico o video, vi saremo grati se ce ne vorrete inviare una copia. Il processo educativo sarà infatti triplice: i giovani impareranno da voi, voi imparerete da loro e da noi e noi impareremo da voi e da loro. Ecco perché riteniamo sia così importante un feedback a garanzia della qualità. Ci piacerebbe, ad esempio, ricevere i risultati dei comunicati stampa dei moduli sui Mezzi di Comunicazione, sia quelli più brevi, elaborati dai gruppi di lavoro, sia quelli prodotti dall'intero gruppo. Saranno inoltre gradite le copie di tutti gli articoli pubblicati sulla stampa. Vi preghiamo di verificare che siano indicati dettagli quali: paese e regione nella quale vi trovate, denominazione del giornale e data di pubblicazione.

Vi saremo infine grati se una volta ultimato il programma SCREAM, dedicherete qualche minuto alla compilazione modulo di partecipazione allegato, che comprende i dettagli più importanti del vostro lavoro. Inviare il modulo di partecipazione all'indirizzo indicato. In base ai moduli di partecipazione pervenuti, l'IPEC invierà un certificato di riconoscimento, a titolo di ringraziamento per il lavoro svolto con il gruppo nella campagna globale volta all'eliminazione del lavoro minorile.

Se per qualunque motivo il modulo di partecipazione mancasse dal vostro pacchetto di sussidi didattici, o se fosse stato smarrito, è possibile scaricarlo una copia dal sito web dell'IPEC qui di seguito indicato:

www.ilo.org/public/english/standards/ipecc/index.htm

L'IPEC analizzerà le informazioni pervenute per avere indicazioni riguardo la frequenza d'uso dei moduli, per sapere chi li sta usando e perché (e chi non li sta usando e perché), per valutarne l'impatto sugli educatori e sui giovani, i successi, gli insuccessi, gli ulteriori sviluppi. Diteci cosa ne pensate, in che modo ritenete che i materiali, le metodologie e gli effetti possano essere migliorati. Inviateci le vostre idee per eventuali nuovi moduli da inserire nel programma. È il bello di questa rete: lavoriamo tutti per la stessa causa, siamo tutti impegnati e motivati e in primo luogo comprendiamo tutti la necessità di lavorare insieme per consolidare i diritti dell'infanzia e per cancellare definitivamente il lavoro minorile dalle nostre società. Sebbene siamo consapevoli del fatto che ci vorrà del tempo, siamo ugualmente sicuri che, se riusciamo a creare le basi giuste, il lavoro minorile potrà essere sradicato.

Contatti

Per eventuali domande o al fine di dare un seguito alla realizzazione del programma SCREAM, contattare direttamente l'IPEC ai seguenti indirizzi:

Programma Internazionale per l'Eliminazione
del Lavoro Minorile (IPEC)
Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO)

4, Route des Morillons, CH-1211 Ginevra 22, Svizzera
Fax: +41 22 799 81 81
E-mail: scream@ilo.org
Sito web: www.ilo.org/scream

Allegato 1

Sigle ricorrenti

AIDS	– Sindrome da immunodeficienza acquisita
ASEAN	– Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico
HIV	– Virus dell'immunodeficienza umana
ILO	– Organizzazione Internazionale del Lavoro
IPEC	– Programma internazionale per l'eliminazione del lavoro infantile
IVA	– Imposta sul valore aggiunto (VAT – <i>Value Added Tax</i>)
MERCOSUR	– Mercato comune del Sud, del quale fanno parte: Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay
MP	– Membro del Parlamento
NAFTA	– Associazione di libero scambio dell'America del Nord
ONG	– Organizzazioni non governative
ONU	– Organizzazione delle Nazioni Unite
SADC	– Comunità di sviluppo dell'Africa australe
SCREAM	– Sostenere i diritti dei bambini attraverso l'educazione, l'arte ed i media
UE	– Unione europea
UNESCO	– Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura
UNICEF	– Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia
5 domande	– Chi? Cosa? Perché? Quando? Dove?
6 domande	– Chi? Cosa? Perché? Quando? Dove? Come?



Stop al Lavoro Minorile

Modulo di Partecipazione

Se in qualche modo avete già lavorato con il programma SCREAM, siete pregati di completare il seguente modulo di partecipazione. Dopo aver ricevuto il formulario completo, l'IPEC vi manderà un certificato di riconoscimento per l'aiuto che voi e il vostro gruppo avete offerto alla campagna mondiale per l'eliminazione del lavoro minorile.

Denominazione/descrizione del gruppo

.....

.....

.....

Denominazione dell'organizzazione/scuola

.....

.....

Indirizzo, telefono/fax, e-mail e sito web

.....

.....

.....

.....

Nome del responsabile

.....

Titolo/responsabilità del responsabile in rapporto al gruppo

.....

Data iniziale e conclusiva del progetto

.....

Nomi, età e sesso dei ragazzi coinvolti nel progetto (N.B.: se preferite non fornire i nomi, siete pregati di inviare almeno i dati relativi all'età e al sesso). Potete accludere le informazioni separatamente.

.....

.....

.....



Stop al Lavoro Minorile

Questionario di Valutazione

Vi saremmo grati se, oltre al modulo di partecipazione, compilaste anche il nostro questionario di valutazione. Anche quando non foste in grado di rispondere a tutte le domande, vi preghiamo di rispondere in maniera quanto più possibile sincera e puntuale. Le domande sono molte, ma non dovete rispondere a tutte indistintamente se esse non fanno riferimento alla vostra situazione o se vi trovate in difficoltà. Qualunque cosa decidiate, cercate di inviarci le vostre risposte il prima possibile dopo aver portato a termine il programma. Speriamo che SCREAM possa crescere e fruttificare attraverso un uso diffuso e costante. In tal senso, le vostre esperienze, i vostri consigli e i vostri commenti sono i benvenuti, perché ci aiuteranno ad aggiornare e a migliorare continuamente il programma educativo, nonché a sviluppare nuovi moduli allo scopo di ampliare la gamma di attività adattandole ai diversi ambienti sociali e culturali. Se desiderate argomentare le vostre risposte, siete pregati di farlo separatamente, su fogli supplementari.

Tutte le risposte saranno riservate. Il nostro unico obiettivo è saperne di più su chi fa uso del programma e perché, nonché modificare i moduli e il modello educativo mediante un ciclico miglioramento della loro qualità. Inoltre, vorremmo sviluppare una banca dati sui vari gruppi che lavorano con SCREAM. In tal senso, l'IPEC e l'ILO apprezzeranno molto la vostra collaborazione, le vostre riflessioni, i vostri commenti e i vostri suggerimenti.

Siete pregati di spiegare perché voi e il vostro gruppo avete deciso di realizzare il programma SCREAM. Qual era la motivazione del gruppo?

.....

.....

.....

A quanto ammonta il totale delle ore settimanali che avete trascorso con il gruppo?

.....

.....

.....

Ci sarebbe utile conoscere dettagliatamente le situazioni e le circostanze specifiche del vostro gruppo, anche se comprendiamo che potreste preferire omettere simili dettagli per proteggere i ragazzi. Tuttavia, se pensate di poter usare nomi falsi e di garantire l'anonimato dei giovani, vi preghiamo di prendere in considerazione la nostra richiesta. Ci aiutereste nella ricerca e nella valutazione. Siamo interessati a numerosi aspetti; per esempio, nel vostro gruppo c'erano ragazzi disabili? Alcuni di essi hanno vissuto situazioni traumatiche, di abuso e di sfruttamento? Ci sono ragazzi, nel gruppo, che si trovano ancora in simili situazioni? Fra i ragazzi, c'erano lavoratori a tempo pieno o part-time? C'erano bambini lavoratori? Come avete gestito tali situazioni? Pensate che il programma tuteli ed aiuti questi ragazzi?

.....

.....

.....

.....

.....

Descrivete come voi e il vostro gruppo avete coinvolto altri agenti della comunità, scuola compresa, se avete lavorato in ambiente scolastico. Per esempio, avete coinvolto interlocutori esterni, altri insegnanti, gruppi della comunità eccetera?

Avete coinvolto gruppi di supporto esterni nella realizzazione di qualcuno dei vostri moduli? Per esempio, scrittori, attori professionisti, artisti, giornalisti?

La comunità in senso lato (compresa la scuola, se avete lavorato in ambiente scolastico) ha tratto beneficio dal progetto? Come? In che modo il progetto ha suscitato la consapevolezza della comunità riguardo al lavoro minorile?

Quando il progetto vi ha richiesto di preparare una lezione su un tema specifico del lavoro minorile, pensate che il modulo vi abbia fornito informazioni sufficienti per preparare la vostra lezione?

Quali sono i punti di forza e di debolezza che avete riscontrato lavorando con i moduli? Siete pregati di descriverli dettagliatamente.

Le risorse umane e finanziarie sono state un fattore inibitorio nella realizzazione dei moduli? In che senso?

Ritenete che simili progetti possano trovare posto nell'ambito educativo tradizionale? Siete disposti a sostenere una campagna a questo scopo? Argomentate le vostre convinzioni, siano esse positive o negative.

Pensate che i ragazzi del vostro gruppo abbiano beneficiato del progetto in termini di crescita personale, sociale e scolastica? Rispondete in maniera dettagliata.

Pensate che gli atteggiamenti e i comportamenti dei ragazzi siano cambiati a causa del progetto? In che senso?

Quali iniziative personali hanno preso i ragazzi, durante il progetto?

Quali sono i moduli e le attività che i ragazzi hanno gradito di più e di meno? Spiegate le ragioni dell'apprezzamento, della scontentezza e della frustrazione dei ragazzi rispetto ai moduli.

Se doveste decidere di realizzare nuovamente il programma SCREAM, fareste le cose in modo diverso? In che modo e perché?

Avete chiesto al gruppo di valutare la propria esperienza del progetto? Qual è stata la risposta? Inviatemi le copie dei rapporti di valutazione o delle risposte individuali.

Programma Internazionale per l'Eliminazione del Lavoro Minorile (IPEC)

Progetto INT/99/M06/ITA finanziato dal Governo Italiano



Stop al Lavoro Minorile

Prodotto dal Centro Internazionale di Formazione dell'ILO, Torino
in collaborazione con



ISBN 92-2-xxxxxx-x

